

CAMPO
ESTIVO
2000



AVVENTURA



Anno XXVI - n. 15 - 20 maggio 2000
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Taxe perçue - Tassa riscossa - Roma (Italia)

SCOUT





MAGGIO 2000

Direttore Responsabile:

Sergio Gatti

Redattore Capo: Andrea Provini

In redazione: Sandro Naspi, Isabella

Samà, Maria Antonietta Manca, Luca Cifoni,

Antonio Negro, Alessandro Testa, Don Pedro

Olea, Damiano Marino, Don Tarcisio Beltrame,

Mauro Bonomini, Don Giovanni Cigala, Davide

Tacchini, Maurizio Madonia, Francesco Neri,

Antonio La Monica, Dario Fontanesca, Antonio

Oggiano, Lucia Faedda, Filomena Calzedda,

Carlo Volpe, Luciana Brentegani, Michele

Gobbi, Alessandra Sodi, Franco Bianco,

Manuela Recchia, Annalisa De Russis

Grazie a: Eugenio Pinotti, Cristiano

Baroni, Paolo Butti, Riccardo Pasinetti, Gaia

Rajneri

Grafica:

Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

Disegni:

Franco Bianco, Michele Gobbi,

Eugenio Pinotti, Giorgio Cusma

Foto:

Mario Rebeschini, C. Frasca, Archivio Agesci

Copertina:

foto di Archivio Agesci

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con

Avventura ecco il recapito da riportare

esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura -

AGESCI

Piazza Pasquale Paoli 18

00186 ROMA

scout.avventura@libero.it

manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla

redazione non vengono restituiti

questo numero è stato mandato in stampa il 16

maggio 2000

SOMMARIO

Casa, dolce casa

2

Laudato sii, mi Signore

7

Il senso dell'alzabandiera

9

Gara di cucina: una grande sfida

11

Il raid di Squadriglia

13

Le tecniche di Pronto Soccorso

16

Catalogo Scout Tech 2000

INsERTO

La magia del fuoco

19

Metti una sera al Campo...

22

Seconda stella a destra...

24

 Pronti a salpare?

26

 Una vita da mediano

28

 Topo di biblioteca

30

 Lettera all'assistente

31

 Lettere per discutere

32

 Talent scout

34

 Amici di penna

35

1907 - 2000: 93 anni di campi scout

di ORSO LABORIOSO

L'altro giorno sono passato per la sede e nell'angolo dei Castori ho trovato il loro segretario che con cura stava trascrivendo sul Libro d'Oro della Squadriglia la pagina di un piccolo e vecchio quaderno. Mi siedo e, curioso, gli domando di cosa si trattasse. Mi racconta che, durante i festeggiamenti del quarantesimo del Gruppo, è venuto a trovarli il loro primo Capo Squadriglia che gli aveva portato, da mettere nei cimeli della Squadriglia, una piccola intervista che avevano fatto, agli albori del Gruppo, ad uno dei "ragazzi di Brownsea" che era venuto in Italia per un incontro internazionale. Su quel foglietto il segretario di allora aveva riportato il racconto di quello che era stato il primo Campo della storia: a Brownsea, isola nella Manica, nell'agosto del 1907!

Vi era raccontato di come Baden-Powell, avendo in testa di fare qualcosa per i ragazzi e cercando il modo di mettere in pratica alcune sue idee, non rimase con le mani in mano e prese in prestito dall'esercito sei tende circolari, corde, bussole, carte topografiche, quindi invitò una ventina di ragazzi

dai 12 ai 16 anni, provenienti da ogni classe sociale, e con loro montò il campo su un'isoletta della Manica. Li accolse con in testa un cappello a larghe tese, con i calzoni corti, all'ombra della vecchia bandiera che aveva sventolato durante l'assedio di Mafeking, svegliandoli la mattina con il suono del corno di cudu, cimelio della campagna contro i Matabele. Divisi in quattro squadriglie (Lupi, Tori, Salmoni e Corvi), fecero attività semplici: giochi di squadra, tecniche di campismo, vita a contatto diretto con la natura, incontri e chiacchierate la sera attorno al fuoco. Da questa felice esperienza nacque lo Scouting.

Orgogliosi di questo nuovo cimelio e di essere così, in qualche modo, strettamente legati alle origini, i Castori non ci hanno pensato due volte e hanno organizzato il Campo di quest'anno come quello di Brownsea: sarà un vero Campo delle Squadriglie, con giochi, tecniche e vita nella natura. E il vostro?



sopra: il gioco del combattimento dei galli e del salto sul telone eseguito dai ragazzi a Brownsea

SE VOLETE SAPERNE DI PIÙ SUL PRIMO CAMPO SCOUT:

Mario Sica, "Qui comincia l'avventura scout. Il campo sperimentale di Brownsea" ed. Nuova Fiordaliso



Help! Avventura chiede aiuto!

Stiamo realizzando un archivio di redazione in cui raccogliere tutto il materiale che potrebbe esserci utile per realizzare i prossimi numeri di Avventura. In questo archivio vorremmo raccogliere:

- relazioni d'Impresa,
- foto e diapositive di attività scout,
- disegni,
- materiali di studio (manuali scout, riviste scout e giovanili, ecc.).

Purtroppo in questi anni molto è andato perduto... Quindi chiediamo l'aiuto di tutti... se avete del materiale (anche in fotocopia) che pensate possa esserci utile... non indugiate!!!... contattateci e inviatecelo!!!

In particolare se non sapete cosa fare delle vostre vecchie riviste scout speditecele per la nostra emeroteca.

Vi ringraziamo fin da ora per l'aiuto.

La redazione

Il campo sperimentale di Brownsea in un disegno di B.-P.





Casa, dolce casa

Testi e disegni di EUGENIO PINOTTI



disegno di Pierre Joubert

AL CAMPO ESTIVO LA CASA DELLA SQUADRIGLIA E' IL SUO "ANGOLO" CON LA TENDA, IL TAVOLO E LA CUCINA... TANTO PIU' L'ANGOLO SARA' BEN COSTRUITO E CONFORTEVOLE TANTO PIU' LA VITA AL CAMPO SARA' PIACEVOLE. GLI UOMINI E LE DONNE DEI BOSCHI IN GAMBA SANNO OTTENERE IL MASSIMO DALL'AMBIENTE E DAL MATERIALE CHE HANNO A DISPOSIZIONE

Il tavolo da campo

Il tavolo da campo può avere la forma più strana: vanno però rispettate le condizioni affinché sia comodo e funzionale per tutta la durata del Campo estivo.

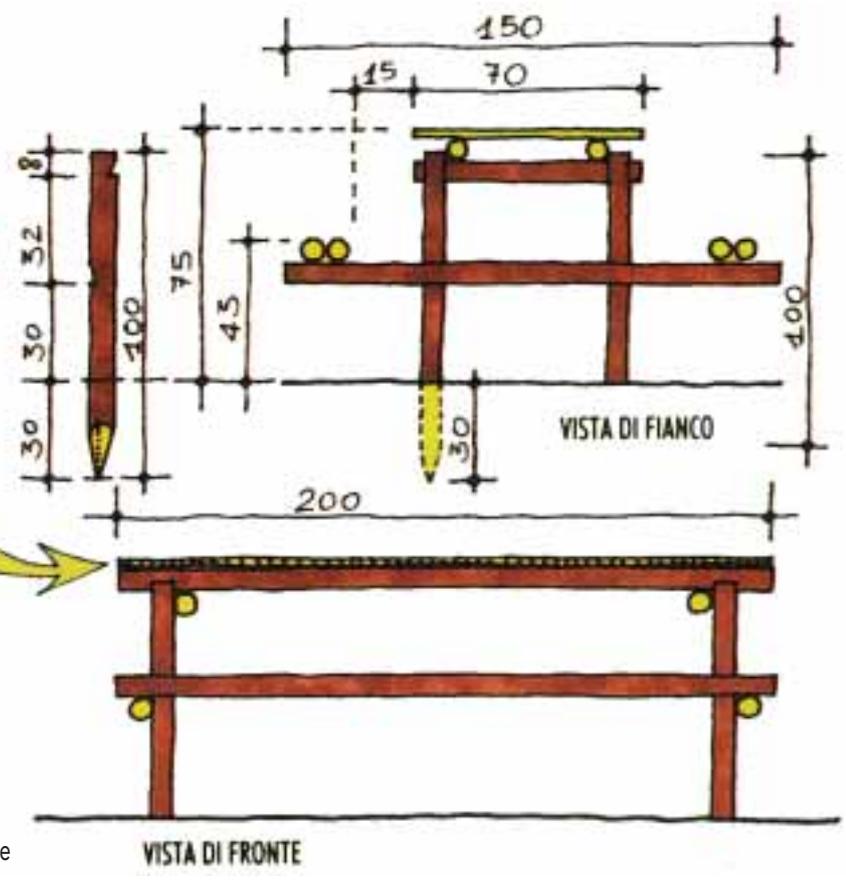
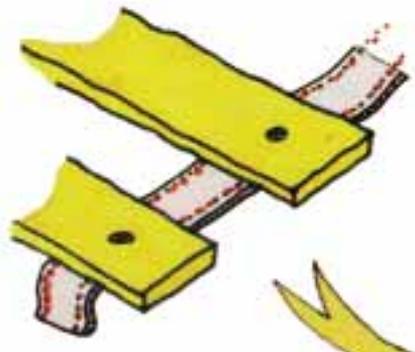
Per realizzare il piano del tavolo si possono utilizzare delle vecchie tapparelle avvolgibili di recupero oppure dei listelli di legno avvitati su nastro da tapparelle.

La seduta deve essere a 45 cm da terra. Il piano del tavolo deve essere a $75 \div 80$ cm da terra.

Tra tavolo e panca a sedere va lasciato una distanza di 15 cm. Per sedersi ogni persona ha bisogno di 60 cm. I sedili devono essere larghi circa 20 cm.



VISTA DALL'ALTO (METÀ TAVOLO)



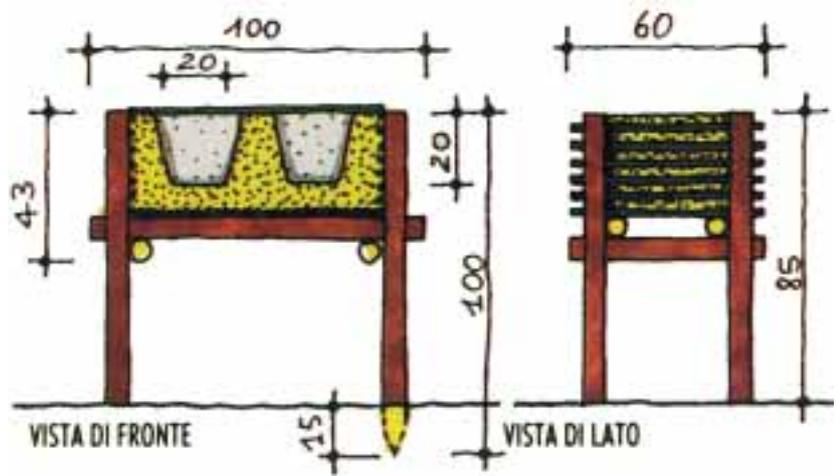
Materiale occorrente:

- n° 8 pali da cm 200 ø 8 cm
- n° 2 pali da cm 150 ø 8 cm
- n° 4 pali da cm 100 ø 8 cm
- n° 2 pali da cm 70 ø 8 cm
- n° 20 mazzette di corda per le legature quadre

La cucina da campo

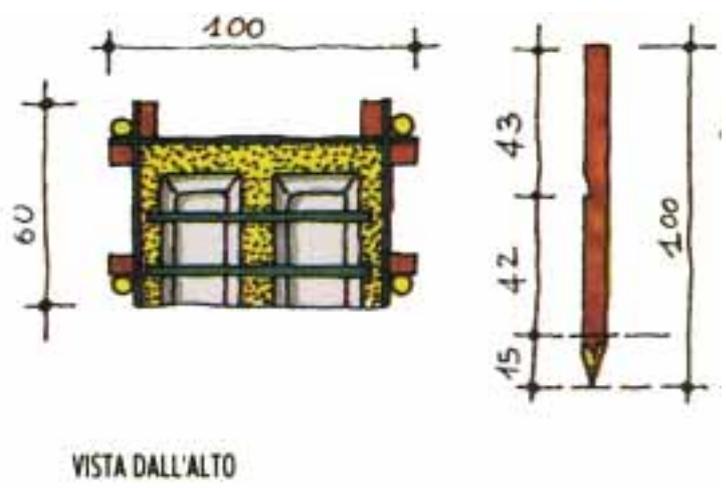
Una buona cucina si riconosce dall'altezza da terra del piano cottura.

Se la vostra cucina è troppo bassa sarà scomodo tenere il fuoco acceso, se invece è troppo alta diventa difficile mescolare nelle pentole, e si rischia di rovesciarle.



Materiale occorrente:

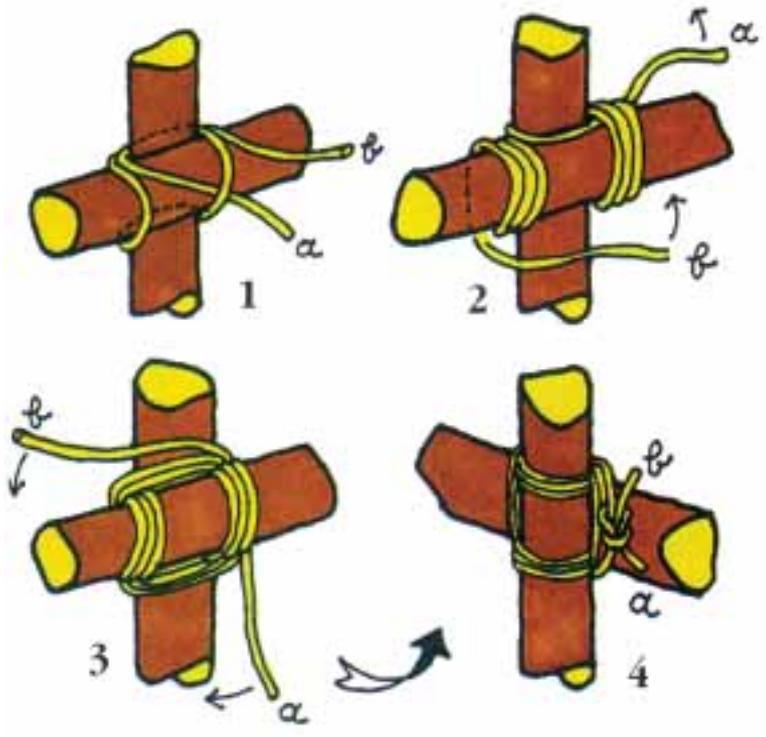
- n° 6 pali da 100 cm ø 8 cm
- n° 2 pali da 60 cm ø 8 cm
- n° 7 paletti da 100 cm ø 4 cm
- n° 45 paletti da 60 cm ø 4 cm
- n° 2 spezzoni di ferro (tondini o piatti) da 80 cm
- n° 8 mazzette di corda per le legature quadre





Legatura quadra

Ecco un metodo per realizzare la legatura quadra senza il nodo parlato di partenza.
 Si inizia la legatura senza nodo bloccando provvisoriamente il capo a (dis. 1);
 Si procede nella legatura e, prima di eseguire la strozzatura, si libera il capo a come nel dis. 2;
 Si fa poi una strozzatura (dis. 3) e si termina unendo il capo a con il capo b usando il nodo piano (dis. 4).

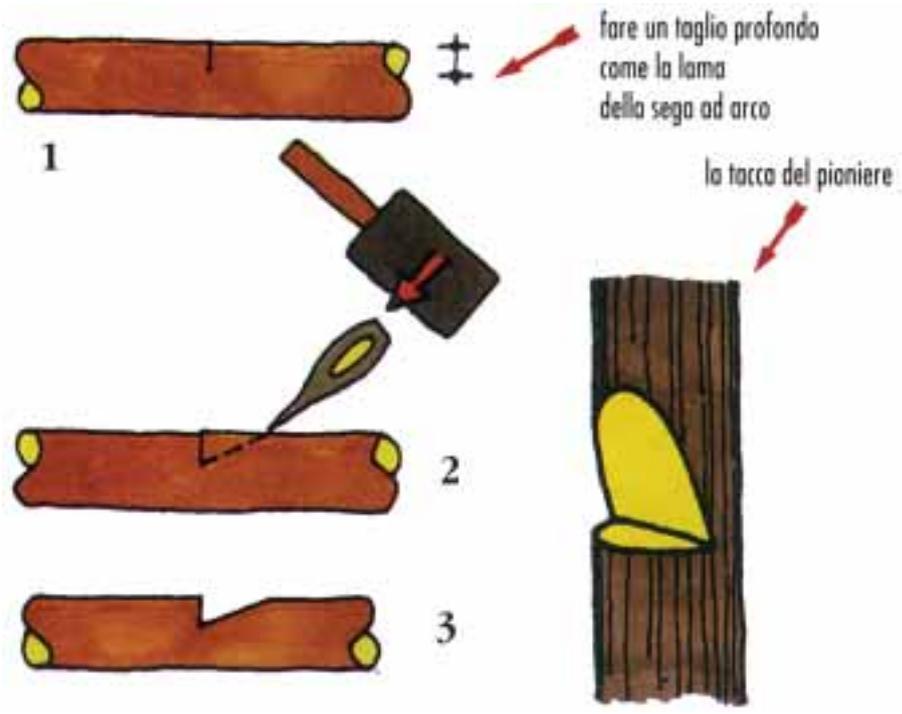


La punta

I pali si piantano con la mazza e quindi hanno bisogno di una buona e robusta punta. Le punte dei paletti devono avere tre facce molto slanciate per penetrare meglio nel terreno, non devono essere troppo affilate (si romperebbero contro il primo sassolino) ma troncate obliquamente.
 Notate anche la smussatura (coronatura) che circonda la testa del palo: in questa maniera i colpi della mazza non colpiscono i bordi del palo che altrimenti finirebbe con lo spaccarsi.

La tacca

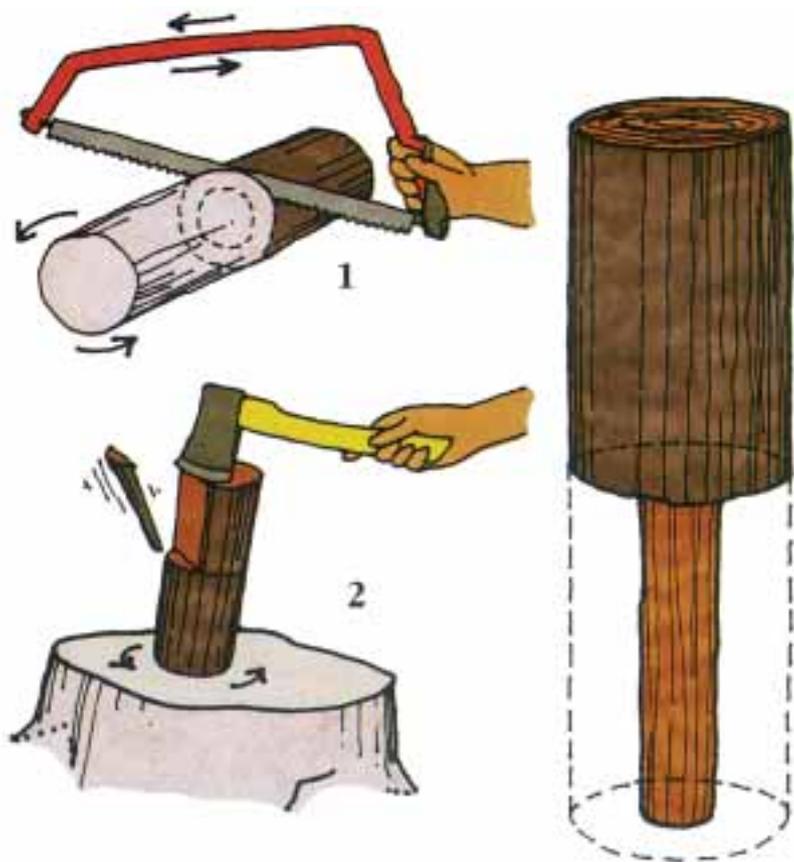
Il pioniere non perde tempo con incastri complessi, ma con un colpo di sega e uno di accetta realizza un valido sostegno per la propria legatura.
 La tacca, infatti, sostiene la legatura impedendole di scivolare in basso.
 Incidete il palo con la sega per la profondità della lama (dis.1); con l'aiuto della mazzetta di legno rimuovete un triangolo di legno della misura del palo (dis. 2); rifinite il lavoro con il coltello.





La mazza

La mazza di legno è molto utile e facile da realizzare. Prendete uno scarto di palo e con la sega fate un'incisione per la profondità della lama su tutto il perimetro (dis. 1). Aiutandovi con l'accetta rimuovete la parte incisa (dis. 2) per ricavare l'impugnatura. Con il coltello rifinite il lavoro.



Appendiabiti da campo

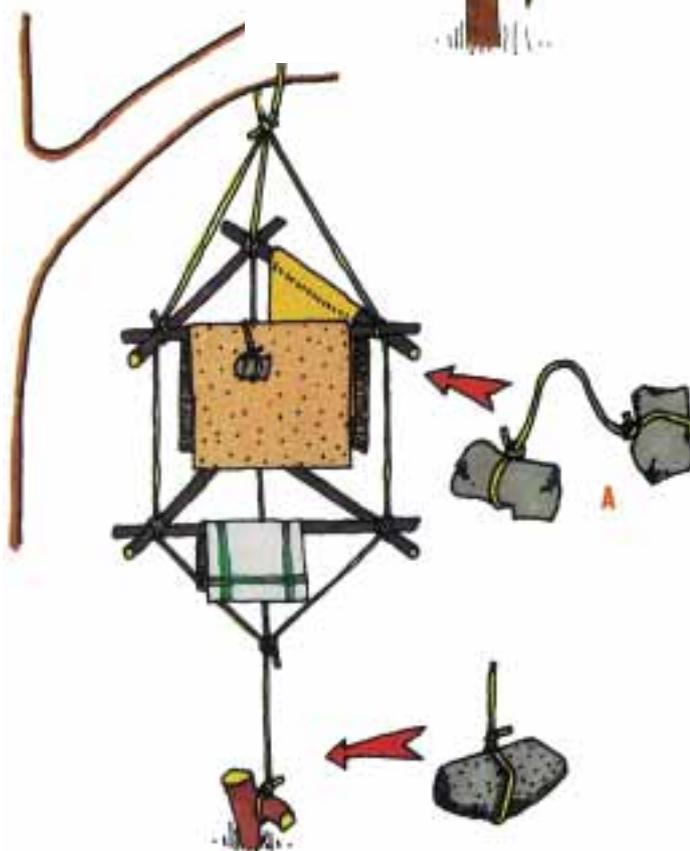
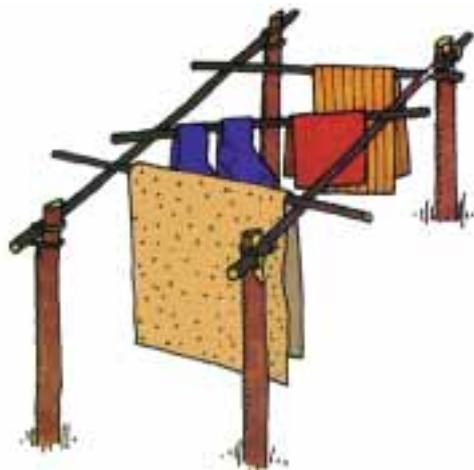
Gli stenditoi

Tipo 1

Legate dei rametti (vanno benissimo anche dei vecchi manici di scopa) a triangolo e appendeteli, a due o a tre piani, al ramo di un albero. Fissate il tutto con un picchetto e una corda; potete anche tenere teso con una grossa pietra. Osservate come è possibile realizzare una molletta con due sassi uniti da uno spago e impedire alla biancheria di volar via per il vento (dis. A).

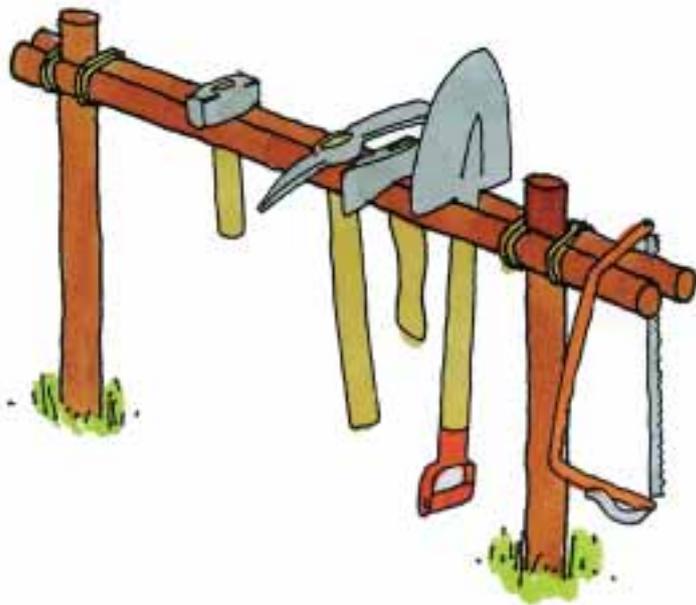
Tipo 2

Posate trasversalmente tanti bastoncini quanta è la biancheria da stendere. Questo stenditoio deve essere orientato, affinché il vento passi tra gli oggetti stesi.



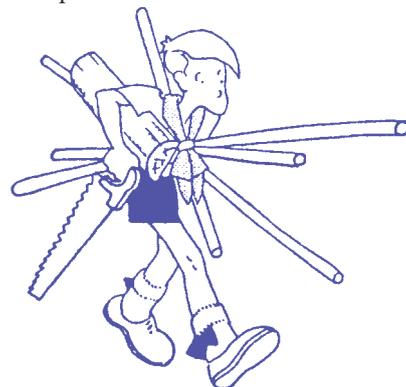


L'angolo di squadriglia al campo



Il porta attrezzi

Ecco una rastrelliera per attrezzi. Legate due pali faccia a faccia fra due paletti piantati nel terreno. Inserite gli attrezzi nello spazio intermedio.



L'angolo per la preghiera di Squadriglia

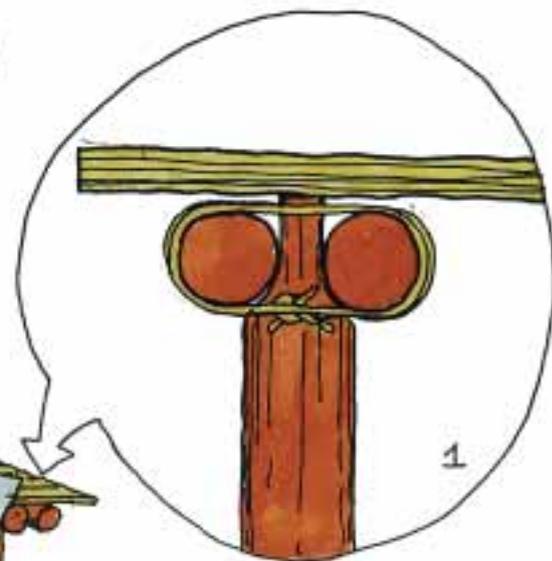
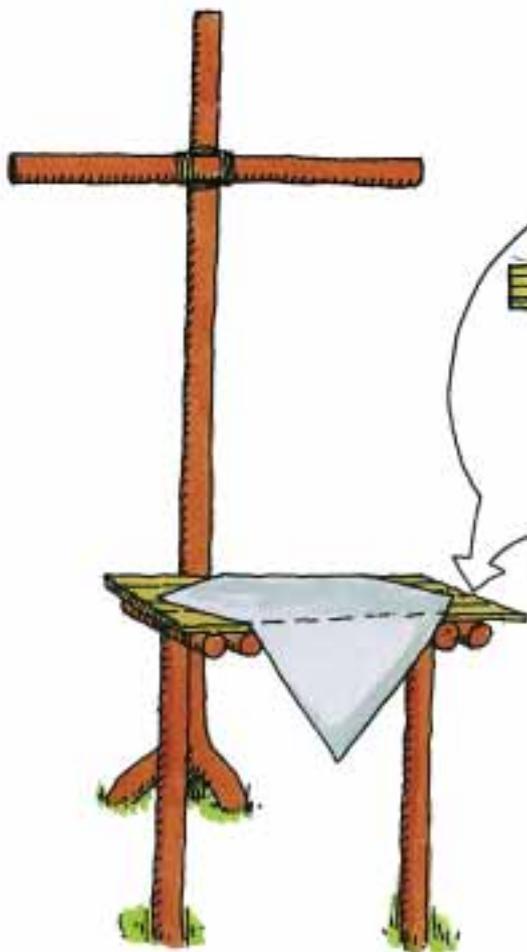
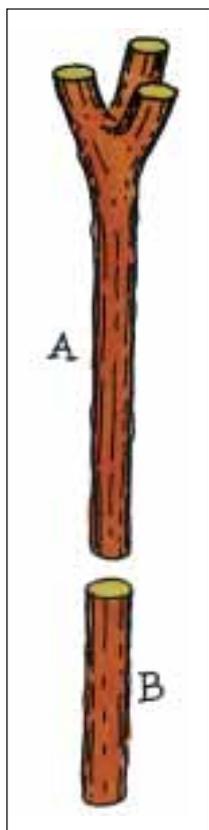
La croce deve essere fatta alla perfezione: scegliete un bel tronco, ben dritto, con il diametro il più regolare possibile e avente ad una estremità una forcella almeno tripla (dis. 1).

Tagliate il tronco in due pezzi A e B. Userete A come montante della croce mentre B da traversa.

Potete realizzare il piano di appoggio per la Bibbia con due paletti con la testa smussata (dis. 1).

Legate al paletto verticale due traversi orizzontali di circa 60 cm come indicato nel dis. 1.

Potete realizzare il piano con degli scarti di tavole di abete, ricoprite con un fazzolettone con i colori del gruppo. □



Laudato sii, mi Signore

di DON PEDRO E ANDREA

L'angolo della preghiera si può utilizzare da soli o insieme alla Squadriglia.

Nell'angolo della preghiera la Squadriglia metterà la Bibbia in un posto d'onore. Dio infatti è presente nella sua Parola. Ecco dunque un bell'impegno per il Campo: leggere la Parola di Dio.

L'angolo della preghiera deve essere utilizzato dalla Squadriglia per la preghiera del mattino e della sera. La preghiera del mattino e della sera devono essere concrete. Pregate al mattino per quello che farete, per le persone che incontrerete, per chi avete lasciato a casa... e alla sera ringraziate il Signore tutti insieme per la giornata trascorsa, per la gioia, per le cose fatte bene, senza dimenticare di chiedere perdono per il male fatto, per i peccati piccoli o grandi della giornata.

La Squadriglia deve arrivare al Campo con la preghiera del mattino e della sera già preparate. Si può improvvisare una volta, ma non per tutti e quindici i giorni del Campo. Eventualmente fatevi aiutare dall'Assistente o dai Capi.

Potete andare nell'angolo della preghiera individualmente, quando avete del tempo libero.

Pregare vuol dire parlare con Dio, comunicare con Lui e ciò si può fare in tanti modi diversi, cercate di ritagliarvi un po' di tempo per meditare il Vangelo, cioè per leggerlo lentamente e pensare a ciò che vi dice in quel preciso istante. Ma pregare può anche essere suonare la chitarra o cantare.

Sono tante le cose che si possono fare nell'angolo della preghiera, ad esempio potreste mettere un sacchetto di farina con un cucchiaino e accanto un recipiente. Ogni volta che qualcuno della

OGNI BRAVO ESPLORETORE, OGNI GUIDA IN GAMBA SA CHE SI PUO' PREGARE IN OGNI LUOGO E IN OGNI TEMPO. MA SA ANCHE CHE CI SONO LUOGHI E TEMPI CHE FAVORISCONO LA VOGLIA DI PREGARE. UN LUOGO TRANQUILLO, PER ESEMPIO, FAVORISCE LA PREGHIERA PIU' DI UNO CHIASSOSO. PER QUESTO TANTE SQUADRIGLIE AL CAMPO ESTIVO SI COSTRUISCONO UN ANGOLO DELLA PREGHIERA

Squadriglia fa una Buona Azione metterà un cucchiaino di farina nel recipiente. A fine campo con quella farina potrete cuocere il pane della fraternità da mangiare tutti insieme. Oppure potreste mettere una cassetta o un recipiente nel quale deporrete dei foglietti sui quali i membri della Squadriglia possano scrivere durante il giorno un loro pensiero, una preghiera, un'intenzione per la quale pregare. Alla sera tutti i foglietti vi offriranno molti spunti di preghiera. In Squadriglia, prima di partire per il Campo, provate a pensare ad altre cose che potreste fare nell'angolo della preghiera, sicuramente vi verranno molte altre belle idee. □



Per approfondire...

- Roberto del Riccio, **La preghiera in Squadriglia**, ed. Nuova Fiordaliso
- Jacques Sevin, **Meditazioni scout sul Vangelo**, ed. Nuova Fiordaliso
- Carla Nicolini, **Seguire Gesù**, ed. Coletti
- Carla Nicolini, **Ascoltare Gesù**, ed. Coletti
- Carla Nicolini, **Spunti dal vangelo di Giovanni**, ed. Coletti
- **Il libro di Lezard**, ed. Nuova Fiordaliso
- ... **E danzando canteranno...** (canzoniere)
Edizioni Porziuncola - Santa Maria degli Angeli - Assisi



Una giornata
al campo



Preghiera della Guida

Signore insegnami ad essere generosa,
a servirti come lo meriti,
a dare senza contare,
a combattere senza pensiero delle ferite,
a lavorare senza cercare riposo,
a prodigarmi senza aspettare altra ricompensa
che la coscienza di fare la tua santa volontà'.

Amen

Preghiera dell'Esploratore

Fa', o Signore, che io abbia le mani pure,
pura la lingua, puro il pensiero.
Aiutami a lottare per il bene difficile
contro il male facile.
Impedisci che io prenda abitudini
che rovinano la vita.
Insegnami a lavorare alacramente
e a comportarmi lealmente
quando tu solo mi vedi
come se tutto il mondo potesse vedermi.
Perdonami quando sono cattivo
e aiutami a perdonare coloro che non mi trattano bene.
Rendimi capace di aiutare gli altri
quando ci mi faticoso.
Mandami le occasioni di fare un po' di bene ogni giorno
per avvicinarmi di piu' al tuo divin Figlio Ges u'.

Amen

Come si trovano i brani sulla Bibbia

All'inizio di ogni Bibbia trovate una legenda con tutte le abbreviazioni. Noi ci limitiamo a riportare quelle dei brani che abbiamo citato:

Es: Esodo; **1 Re:** Primo Libro dei Re; **Sal:** Salmi; **Sir:** Siracide; **Mc:** Marco; **Mt:** Matteo; **Lc:** Luca; **Gv:** Giovanni

Subito dopo l'abbreviazione del nome del libro trovate un numero seguito da una virgola, è il numero del capitolo.

Dopo il numero che indica il capitolo troverete uno o due numeri (separati da un trattino), sono i versetti (i numeri dei versetti sono i numeretti in piccolo che trovate in mezzo al testo). Mt 25, 1 - 13, ad esempio, significa che dovete prendere il vangelo secondo Matteo, andare al capitolo 25 e leggere il testo dal versetto 1 al versetto 13.

Quando, invece, dopo il numero del versetto trovate un punto significa che dovete saltare un pezzo di testo. Ad esempio: Mt 25, 1 - 9. 14 - 30 significa che dovete prendere il vangelo secondo Matteo, andare al capitolo 25, leggere i versetti da 1 a 9, saltare i versetti successivi e ricominciare a leggere dal 14 fino al 30.

Riferimenti biblici

Nel silenzio, a contatto con la natura, pregare diventa più facile... sotto il cielo stellato, circondati dalle montagne sentiamo il desiderio di Dio...

La creazione	Sal 104 (103)
Gli alberi	Mc 4, 30-33 Parabola del granello di senapa
L'acqua	Gv 4, 5-15 Gesù incontra la Samaritana al pozzo
Il fuoco	Es 3, 1-6 Mosè e il roveto ardente
Il cielo	Sal 19 (18), 1-5
La montagna	Lc 6, 12 Gesù prega sulla montagna Sal 121 (120) Alzo gli occhi verso i monti per chiedere aiuto
Rifugio - roccia	Sal 91 (90), 1-6
Il silenzio e il vento	1 Re 19, 9-14 Dio ci parla nel vento
La provvidenza	Mt 6, 25, 34 Gli uccelli del cielo e i gigli dei campi Sal 23 (22) Dio è un buon pastore e si preoccupa per me
Il desiderio di Dio	Sal 63 (62) All'aurora ti cerco

Durante il Campo viene messa alla prova la nostra capacità di stare con gli altri e a volte in Squadriglia possono nascere delle incomprendimenti...

L'amicizia e l'amore	Sir 6, 5 - 17 L'amicizia Sir 22, 19 - 26 L'amicizia Sal 133 (132) La vita fraterna Gv 15, 12 - 17 Amatevi gli uni con gli altri Mt 18, 15 - 17 La correzione fraterna Mt 5, 13 - 19 L'importanza dell'esempio
----------------------	--

Il Campo è anche un'importante occasione per vivere l'avventura e per realizzare delle Imprese a patto di mettere a frutto tutte le proprie capacità e competenze...

Avventura-Estote Parati	Mt 25, 1-13 Le vergini in veglia: bisogna sempre essere pronti
L'Impresa	Mt 25, 14-30 La parabola dei talenti



Il senso dell'alzabandiera

di DELFINO CONTROLLATO

Chissà quante volte ognuno di noi si è chiesto perché ai Campi e a particolari uscite gli Scout issano sul pennone la bandiera della propria Patria e magari chiedendo ai più grandi ha avuto la solita risposta: "Si è sempre fatto così!". Ma perché dobbiamo metterci in **quadrato** in **perfetta divisa** per rendere onore a quei tre colori, mentre potremmo lavarci con più calma o dormire un altro po'? Semplice! Quel gesto ripetuto **ogni mattina** con

**OGNI MATTINA IL REPARTO
SI RIUNISCE AI PIEDI
DEL PENNONE PER
UNA CERIMONIA PIENA
DI SIGNIFICATI:
L'ALZABANDIERA**



Inno Nazionale

(parole di G. Mameli,
musica di Novaro)

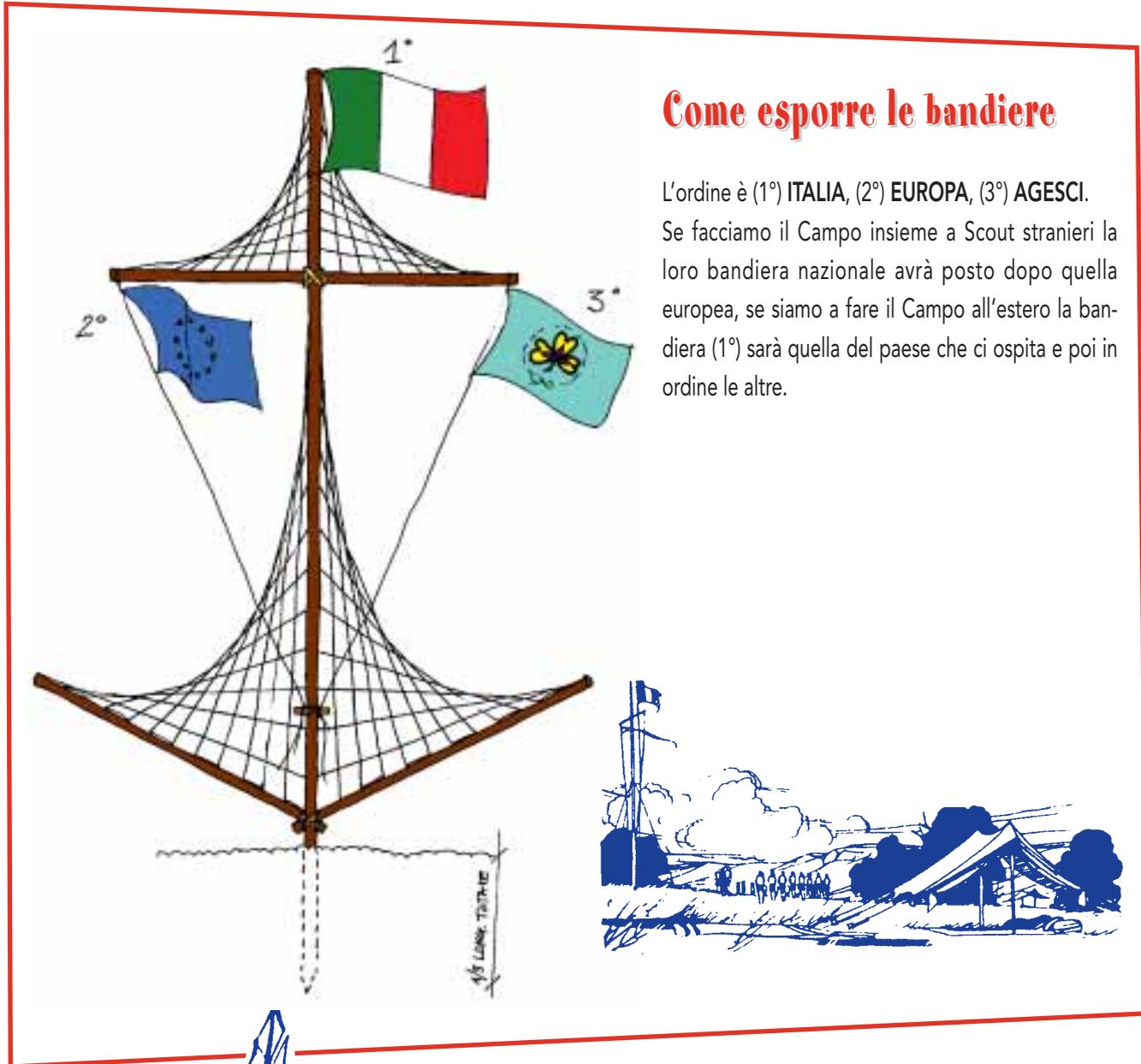
Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò. (2 volte)

Stringiamoci a coorte
Siam pronti alla morte,
Siam pronti alla morte
Italia chiamò. (2 volte)



Una giornata
al campo





Come esporre le bandiere

L'ordine è (1°) ITALIA, (2°) EUROPA, (3°) AGESCI.
Se facciamo il Campo insieme a Scout stranieri la loro bandiera nazionale avrà posto dopo quella europea, se siamo a fare il Campo all'estero la bandiera (1°) sarà quella del paese che ci ospita e poi in ordine le altre.



la giusta solennità ci ricorda il primo punto della nostra Promessa: "compiere il nostro **dovere verso Dio e il Paese**". Il tricolore che sventola alto sul nostro Campo ci unisce ai tanti Italiani che in ogni momento aiutano gente in difficoltà, volontari e medici che assistono profughi di sciagure umanitarie, ma anche militari e forze di polizia che vigilano sulla nostra sicurezza e su quella di chi è impegnato a ristabilire la pace in terre devastate dalla guerra. Spesso non ci rendiamo conto del grande onore che abbiamo ad avere al

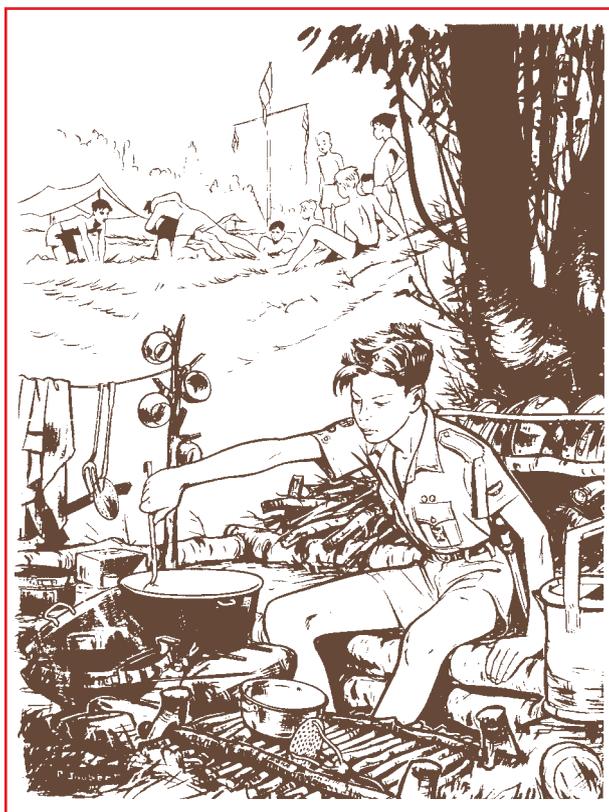
Campo la **bandiera**.

Se ci guardiamo intorno, però, sembra che i nostri connazionali pensino al tricolore solo quando ci sono i mondiali di calcio. Inoltre un Reparto degno di questo nome è fiero di accompagnare sempre con l'Inno di Mameli la bandiera che sale, la mano destra che saluta (sul guidone con la sinistra) e il corpo dritto in posizione di "attenti" (niente mano sul petto). La bandiera verrà ammainata al tramonto dalla Squadriglia di servizio mentre tutti gli altri al fischio (_ . _) alzano il saluto e lo abbassano alla fine (_ _). Al termine della giornata le bandiere si consegnano ai Capi che le conserveranno nella loro tenda o in cambusa in un posto d'onore. □

ATTENZIONE: ricordatevi di esporre insieme alla bandiera italiana anche quella europea (è obbligatorio per legge dal 1998) e di ammainarla ogni sera altrimenti dovrete illuminarla, più di un Reparto è stato multato l'estate scorsa!

Gara di cucina: una grande sfida

di ALCE INDAFFARATA



TUTTI IN REPARTO RICORDAVANO ANCORA IL MITICO POLLO ARROSTO DELLA SQUADRIGLIA LEONI CHE, CON ASTUZIA E ABILITA', ERA RIUSCITA A VINCERE LA GARA DI CUCINA TRAPPEUR DEL CAMPO ESTIVO. I LEONI, INFATTI, A TUTTI GLI ELEMENTI DI UNA BUONA CUCINA AVEVANO AGGIUNTO LE ERBE AROMATICHE TROVATE SUL LUOGO. IL RISULTATO FU UN POLLO CROCCANTE, DORATO E SOPRATTUTTO... SAPORITISSIMO!

Posto d'azione: il Cuciniere di Squadriglia

Cari cucinieri, queste righe sono tutte per voi, per aiutarvi a soddisfare i palati più esigenti e a riempire "la panza" dei vostri compagni di Squadriglia.

- Esercitatevi spesso in cucina e ricordatevi che ogni astuzia e segreto che imparerete in quest'arte vi aiuterà a rendere un po' più contento chi avete intorno, quindi: facciamo del nostro meglio!
- Preparate con attenzione il menù dell'uscita o del campo, facendo in modo che i cibi siano equilibrati caloricamente e adatti alle attività della giornata.
 - Cercate di conoscere bene le ricette e provate a realizzarle a casa.
- Calcolate con scrupolo le porzioni per ogni persona in modo che siano sufficienti, ma anche che nulla vada sprecato.
- Con la pratica e con qualche consiglio di mamma diventate esperti nel dosare bene sale e condimenti vari.
 - Fate sempre attenzione all'igiene.
 - Realizzate un ricettario di Squadriglia con i vostri piatti preferiti.

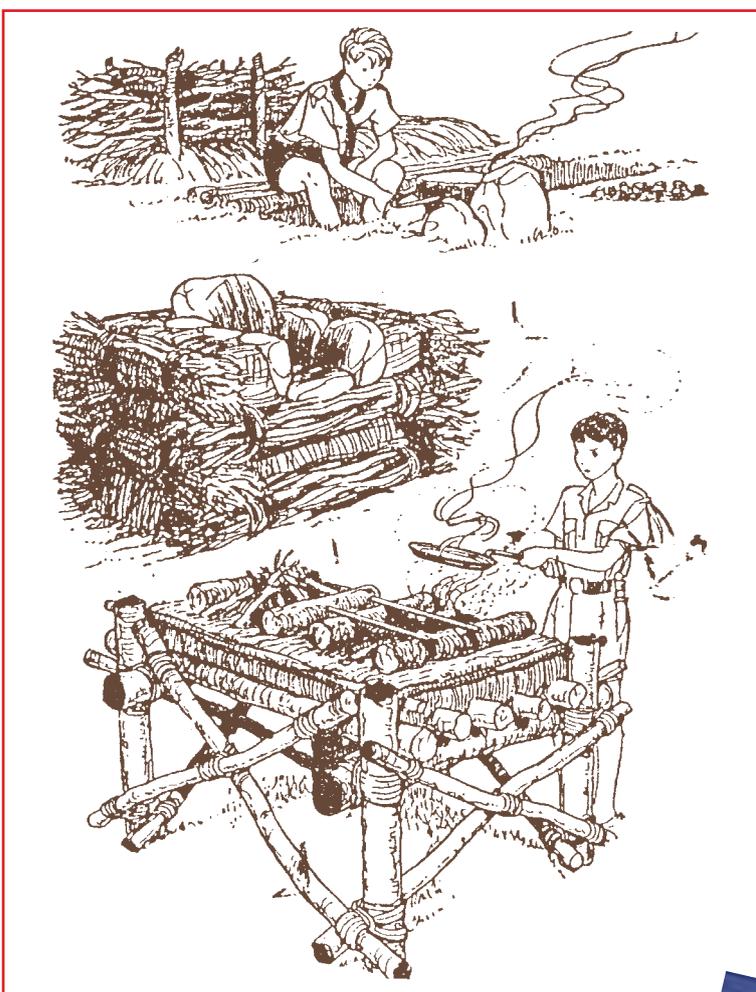
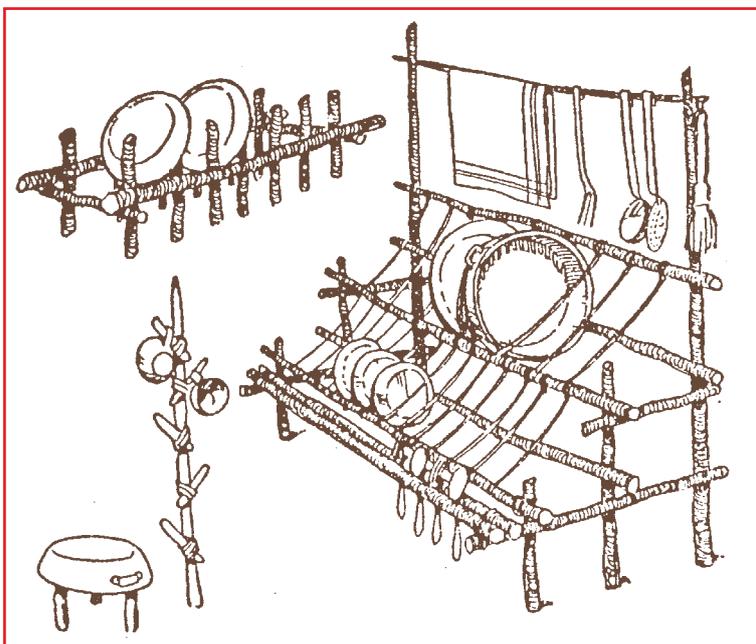
Qualche consiglio.

- Prima di iniziare cucinare riunite rapidamente tutta la Squadriglia, valutate gli alimenti che avete a disposizione e decidete insieme il menù del pasto che volete preparare.
- L'esperienza del cuciniere di Squadriglia sarà fondamentale nel ricordare agli altri i dettagli delle ricette e i segreti di ogni piatto. Fate in modo che ognuno abbia un incarico preciso e che lo assolva con attenzione e responsabilità. Si eviterà così di sovrapporsi nella preparazione delle pietanze o di compiere banali errori come per esempio mettere il sale per due volte nell'acqua della pasta!
- Calcolate bene i tempi di cottura, cosicché tutti i cibi siano pronti contemporaneamente e nessun piatto venga servito freddo o scotto!
- Imparate a riconoscere le piante utili in cucina e prima di partire per il campo (o per un'uscita) informatevi sul tipo di vegetazione del luogo che vi ospiterà.
- Preparate dei piccoli sacchetti di aromi naturali (alloro, rosmarino, origano, noce moscata, ecc.) e portateli con voi al Campo, aggiungendoli con "sapienza" potranno essere di grande aiuto!



Una giornata
al campo





Pulizia che mania!

Ogni Esploratore e ogni Guida conosce bene l'importanza della **pulizia**, soprattutto quando questa riguarda la cucina e quindi la salute di tutta la Squadriglia. Dei piccoli trucchi e un po' di buona volontà possono esserci d'aiuto per evitare che cibi ed utensili di cucina vengano contaminati da polvere, muffe e batteri.

Innanzitutto sarà buona regola

conservare pulita

la batteria di cucina e tutte le stoviglie,

facendo in modo che nella cassa di Squadriglia siano accuratamente separate dal resto del materiale.

Al campo, **tutto ciò che riguarda la cucina sarà conservato lontano da terra**, su costruzioni sopraelevate e coperto con teli puliti.

Per evitare che sulle pentole si stratifichi il nerofumo, possiamo prima di metterle sul fuoco **spalmare del sapone da bucato che ci aiuterà nella fase di lavaggio.**

Per lavare useremo **due bacinelle: nella prima insaponeremo le stoviglie, nella seconda le sciacqueremo.**

È bene usare dei detersivi biodegradabili che salvaguardino e rispettino l'ambiente. I cibi saranno conservati in una cambusa sopraelevata, posizionata all'ombra e coperta con un telo tipo zanzariera.

Ed infine, una piccola regola fondamentale:

chiunque tocchi il cibo o il materiale di cucina dovrà avere le mani pulitissime, nessun fuochista in azione potrà mai condire l'insalata!

• Disponete i cibi nei piatti con arte e fantasia, anche l'occhio vuole la sua parte!

In alcuni Reparti c'è la tradizione che la gara di cucina abbia un tema e le Squadriglie competono anche nel modo di addobbare l'angolo e di presentare i cibi, con canti, danze e costumi.

Dopo esserci impegnati a fondo e aver ringraziato insieme il Signore sarà ancora più bello sedersi davanti a dei piatti fumanti, profumati ed invitanti e allora... **BUON APPETITO!** □



Il raid di Squadriglia

di LUPO VELOCE



IL CAMPO ESTIVO E' ANCHE L'OCCASIONE PER OGNI SQUADRIGLIA DI MISURARE LA PROPRIA AUTONOMIA PARTENDO PER IL RAID. ABBIAMO CHIESTO A CRISTIANO (LUPO VELOCE), UN CAPO DELLE

SPECIALIZZAZIONI (CAMPO DI COMPETENZA DI AMICO DELLA NATURA - BASE DI COLICO) DI DARCI ALCUNI CONSIGLI.

Il raid di Squadriglia è un'occasione che ci permetterà di avere una completa conoscenza del luogo in cui svolgeremo il Campo Estivo. È necessario, però, arrivare preparati a questo appuntamento verificando le nostre competenze e accertandoci dell'efficienza del materiale di Squadriglia, ovviamente prima di partire per il Campo.

Competenze necessarie

Saper leggere e orientare la carta topografica, saper fare il punto e per i più bravi saper rilevare un tracciato o un territorio; bisogna imparare i toponimi, conoscere la flora e la fauna locale, saper costruire un riparo di fortuna, prestare i primi soccorsi e saper come comportarsi in caso di pericolo.

Il materiale di Squadriglia

1) Sacca del topografo (bussola, righello, goniometro, coordinatometro, tavoletta, matita e gomma).



2) Cassetta di Pronto Soccorso (disinfettante, cerotti, garze, bende, prodotto per punture d'insetto, pomata antinfiammatoria per tendini, pinzette, laccio emostatico...)

3) Telone leggero per costruire, eventualmente, un rifugio, corde, accetta leggera, torcia a vento, macchina fotografica.

Competenze topografiche

Sapere a memoria i segni della carta: leggere le isoipse e l'orografia (valli e monti), distinguere il bosco dal prato o dalla palude, conoscere i simboli delle linee elettriche, piuttosto che della mulattiera o delle strade, i muri, le sorgenti, le cisterne, gli abbeveratoi, ecc.; più segni conoscerete, più la cartina non avrà segreti per voi (fig.1).

Fondamentale è orientare la cartina e saper fare il punto (trovare la propria posizione sulla carta). Con la bussola tutto è più semplice in quanto il lato superiore della carta è sempre rivolto a nord. Non avendo la bussola, si

Una giornata al campo



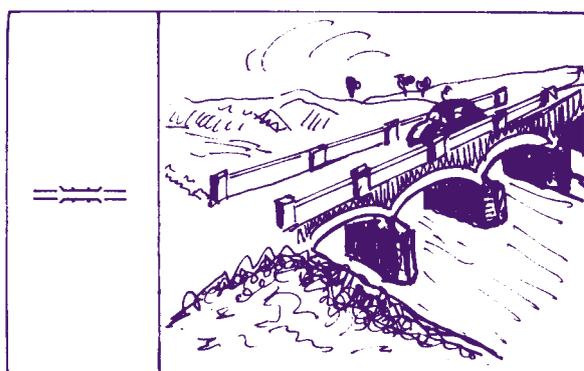
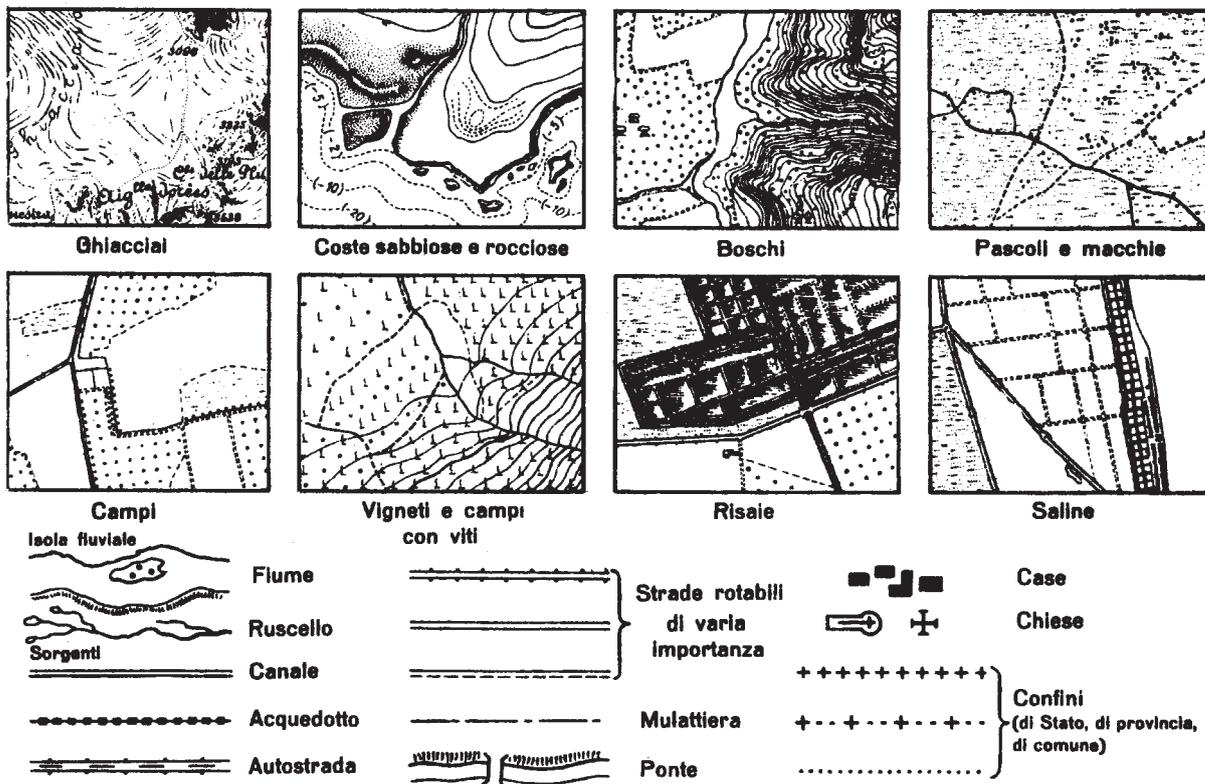
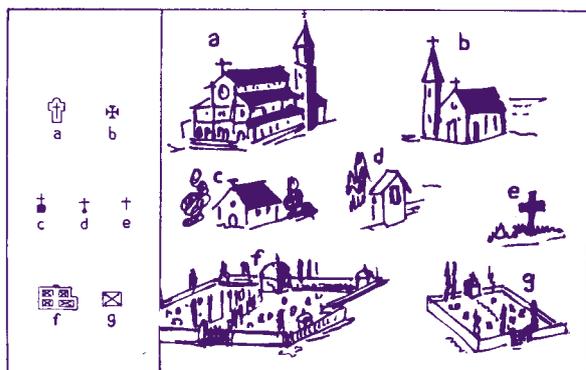


fig.1

rispettivi azimut inversi (uguale all'angolo azimutale più o meno 180°). L'incrocio delle tracce corrisponde al vostro punto d'osservazione (fig.2).



Osservazione della natura

Potrà esservi chiesto di descrivere i boschi che avete attraversato, di raccogliere il calco di una traccia, (fig. 3) oppure frutti, funghi, fiori, minerali, reperti... che al campo saranno classificati e studiati. Vi potrà essere anche richiesto di fare lo schizzo di un paesaggio, di un casolare caratteristico, di un particolare architettonico (comignoli, fontane, crocefissi...).

Il bosco, può essere di latifoglie (querce, faggi, castagni, ecc.) o aghifoglie (abete, pino, larice, ecc.), ceduo (ceppaie tagliate ogni 15-20 anni) o a fustaia (piante singole tagliate ogni 50 anni). Le essenze che comporranno il bosco variano secondo le zone: in riva al mare c'è il pino da pinoli e il leccio, nelle brughiere e nelle zone aride si trova il pino silvestre e la betulla, in pianura e in collina la quercia il pioppo e il platano, nella mezza montagna (600-800 m.) il castagno e il carpino, più in alto il faggio ed in alta montagna l'abete,

ricorrerà al sole, le stelle e tutto ciò che si vede e si riscontra sulla carta.
Per fare il punto esatto occorre fare riferimento a due punti noti (capisaldi) e visibili anche a distanza (montagne, campanili, linee dell'alta tensione, ecc.). Si rilevano i due azimut (angolo della loro direzione con il Nord magnetico) e poi si tracciano sulla carta i due



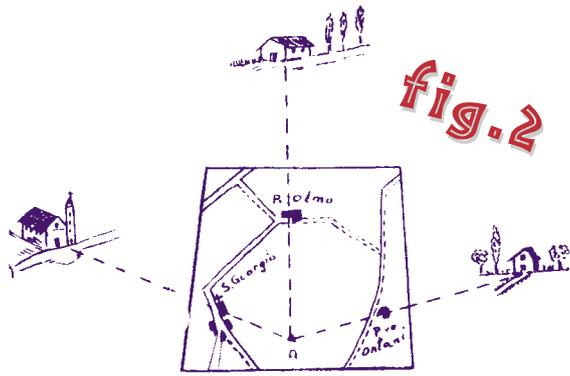


fig.2

il larice e il pino mugo.
 Per trovare le impronte bisogna cercare vicino alle sorgenti ai fiumi o a delle pozze, dove gli animali vanno ad abbeverarsi e dove il terreno è più fangoso. Il gesso dovrà essere molto liquido in modo che aderisca meglio all'impronta. Nei querceti e nei castagneti dell'Appennino troveremo le impronte di cinghiale e daino, nei faggeti e nelle abetaie delle alpi quelle del capriolo e del cervo, mentre il camoscio e lo stambecco si trovano solamente ai limiti della vegetazione. L'alba e il tramonto sono momenti privilegiati per osservare da vicino gli animali selvatici, bisogna stare fermi acquattati sotto vento in assoluto silenzio. In questi momenti gli animali si nutrono e cercano un posto per passare la notte. Tante altre cose sarebbe utile imparare per arrivare preparati al raid di Squadriglia i Campetti di Competenza sono fatti anche per questo. □

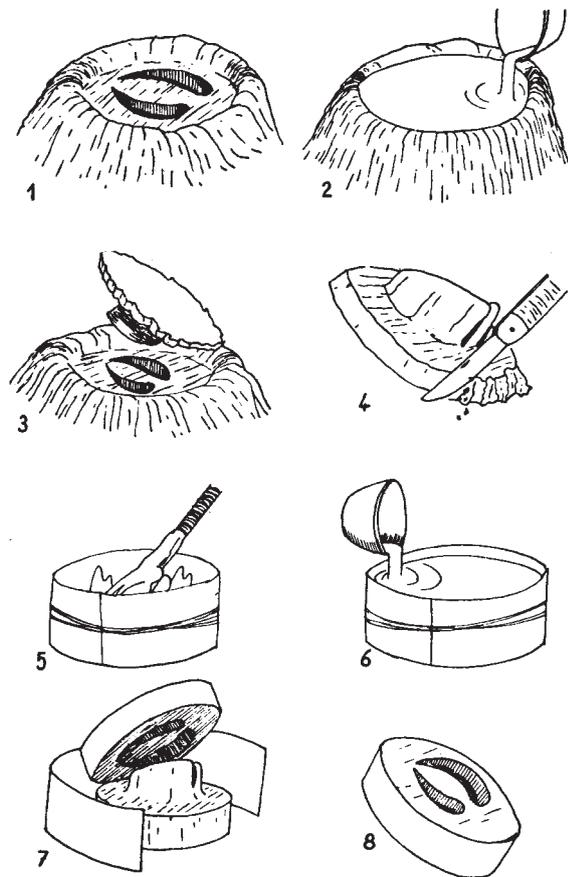


fig.3



Posto d'Azione: il Topografo di Squadriglia

Questo posto d'azione è molto importante per la buona riuscita del raid. Dovrà quindi occuparsene uno squadrigliere che ha già dimostrato la sua competenza per esempio conquistando la specialità di topografo o vincendo qualche gara di orienting. Importante è anche che venga affiancato da un aiuto con cui confrontarsi e discutere le decisioni più difficili. Nel suo lavoro però dovrà essere lasciato in pace dal resto della squadriglia dalle solite domande su quanto manchi alla fine del giro. In fine un suggerimento sulle informazioni che vengono raccolte dalle persone che si incontrano e che si pensa ne sappiano di sicuro più di noi: non prendetele come oro colato e valutatele attentamente.



Le tecniche di Pronto Soccorso

di MAURO

Una giornata
al campo

SU QUESTO NUMERO PUBBLICHIAMO UNA PRIMA PUNTATA DEDICATA ALLE TECNICHE DI PRONTO SOCCORSO, IN PARTICOLARE, PARLEREMO DEL MATERIALE DI SQUADRIGLIA E DI COME CURARE LE FERITE.

INVECE, NELLA PROSSIMA PUNTATA, PARLEREMO DI COME SI CONQUISTANO LA SPECIALITA' DI INFERMIERE E IL BREVETTO DI COMPETENZA IN PRONTO SOCCORSO, DI USTIONI E AVVELENAMENTI...

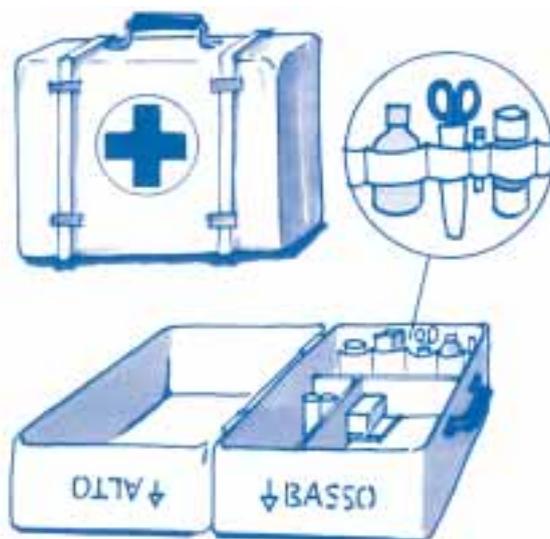
Il materiale

Ogni Infermiere deve dotarsi di un minimo di attrezzatura personale, da tenere sempre a portata di mano durante le attività, le uscite, i campi ecc. Anche le Squadriglie devono essere dotate di materiale di Pronto Soccorso ed è solitamente l'Infermiere di Squadriglia che si prende cura di questo materiale.

Tutto il materiale di pronto soccorso dovrebbe essere contenuto in una borsa maneggevole, possibilmente impermeabile, di grandezza sufficiente a contenere il materiale. E certamente meglio evitare contenitori rigidi (in legno o plastica).

Questi contenitori dovrebbero essere riservati alle basi fisse, alla sede o, al massimo, al materiale di Reparto. Alcune parti del materiale (come vedremo più avanti) dovranno essere conservate in contenitori o sacchetti a parte. Il materiale comprende elementi deperibili e attrezzatura che, se ben conservata, dovrebbe durare molti anni. Gli elementi deperibili vanno regolarmente sostituiti. In particolare i farmaci e le garze sterili hanno una data di scadenza da rispettare rigorosamente. Il materiale utilizzato per qualche intervento deve essere sostituito al più presto.

L'Infermiere, alla luce di queste considerazioni, tiene uno scadenziario aggiornato ed un elenco del materiale e controlla con regolarità quanto affidato alle sue cure. Si ricorda che i medicinali vanno conservati nella propria confezione (molte volte la data di scadenza è riportata solo sulla confezione), conservando anche il foglietto illustrativo che chiarisce eventuali controindica-



zioni o precauzioni da tenere per l'uso del farmaco stesso.

Nella scelta del materiale, in caso di dubbio, è buona cosa affidarsi al consiglio di un medico o di un infermiere. Riportiamo qui di seguito un elenco indicativo del materiale necessario, sia personale che di Squadriglia.

Pronto Soccorso Personale dell'Infermiere

Attrezzatura:

- 1 forbicina tagliente a punte smusse
- 1 pinzetta (vanno bene anche quelle per le ciglia)
- 1 ago da cucire con filo (bianco)
- alcune spille da balia
- 1 piccola torcia elettrica
- 1 confezione di cerotti medica di misure varie
- 1 rotolo di cerotto non medicato (alto 3-4 cm. circa)
- 2 (almeno) confezioni di garze sterili

Il materiale sinora indicato va conservato in contenitori impermeabili (vanno bene anche i

sacchetti di plastica per il congelatore)

1 benda orlata (altezza cm. 8 circa)

1 flacone di disinfettante (tipo Bialcol, Citrosil ecc.)

1 flacone di Acqua ossigenata

Farmaci:

1 collirio (tipo Imidazyl)

1 flacone di gocce per le orecchie (tipo Localyn oto)

1 pomata antisettica (tipo Betadine)

1 pomata contro le distorsioni e traumi
(tipo Voltaren emulgel)

1 pomata antistaminica (tipo Tinset gel)

1 pomata contro gli ematomi (tipo Lioton 1000)

1 scatola di antipiretici-antidolorifici
(tipo Efferalgan C)

1 flacone di Mercurocromo

Per quanto riguarda il materiale di Squadriglia, rispetto a quello personale è solamente necessario aumentare il quantitativo di confezioni di garze

(almeno 5), cerotti non medicati (almeno 2) e bende orlate (almeno 4) e aggiungere un termometro. Può anche essere aggiunta 1 benda elastica (sempre di cm. 8 circa) e 1 o 2 confezioni di "ghiaccio sintetico" per le contusioni.

Di seguito indichiamo un esempio di scadenza-ri-elenco materiale.

Farmaco	data di scadenza

Materiale	data controllo

È consigliabile un controllo del materiale ogni mese e comunque SEMPRE prima di ogni uscita, Hike o campo (estivo, invernale, di Pasqua, San Giorgio, ecc.).

Le ferite

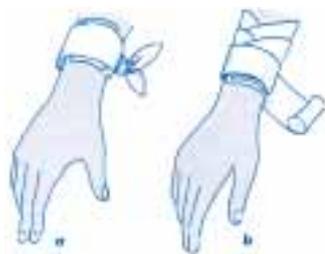
Possiamo dire che le ferite sono, semplificando, delle interruzioni nella continuità dei tessuti e degli organi, dovute generalmente a cause fisiche. Vi sono molti modi di classificare le ferite, ma fondamentalmente, per i nostri scopi, possiamo distinguere:

- Abrasioni, escoriazioni
- Ferite lineari, a margini netti (di solito "da taglio")
- Ferite penetranti ("da punta")
- Ferite lacere o lacero-contuse

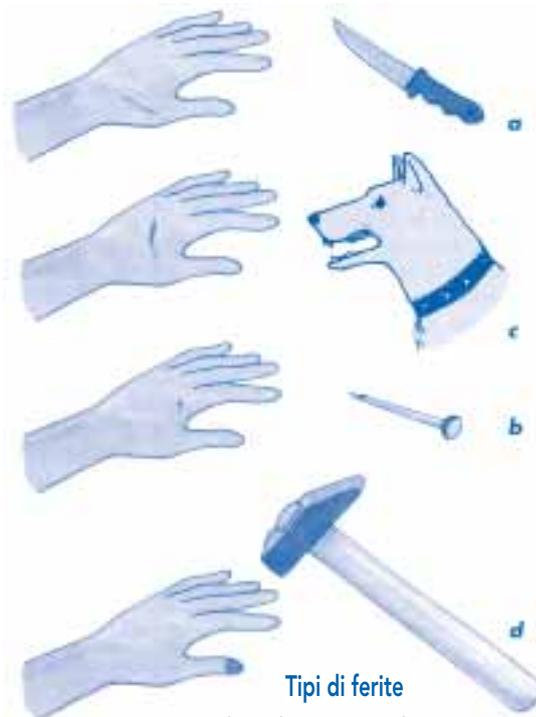
Ognuno di questi tipi di ferite deve essere trattato in maniera differente. Naturalmente una persona può procurarsi (se ha una buona dose di sfortuna) anche più di un tipo di ferita nello stesso momento.

Abrasioni, escoriazioni

Queste ferite interessano gli strati superficiali della pelle, mettendo a nudo il tessuto sottocutaneo. Vengono causate dallo strofinamento della pelle con una superficie ruvida. Sono, in pratica, le classiche "sbucciature" e interessano molto di frequente gomiti, ginocchia, mani e gambe. Non vi è necessariamente sanguinamento, ma spesso, anzi, può esserci soltanto una perdita di plasma (la parte liquida del sangue). Sono ferite dolorose,



Compressione della ferita sanguinante: si comprime la ferita con mezzi di fortuna (due fazzoletti, uno piegato, uno che stringe) (a); o con una fasciatura con benda (b).



Tipi di ferite

- a) da taglio
- b) da punta
- c) lacera
- d) contusione

se, di solito sporche (ad esempio dopo una caduta in bicicletta sull'asfalto).

Trattamento: se possibile mettere prima sotto acqua corrente per rimuovere quanto più sporco possibile, quindi disinfettare con una garza sterile imbevuta di disinfettante, facendo attenzione a non calcare troppo la mano per non aggravare il danno già presente. E consigliabile, se la ferita è molto sporca, mettere sulla ferita stessa un po' di pomata antisettica (tipo Betadine) e coprire con garza sterile, altrimenti trattare con Mercurocromo, lasciando la ferita scoperta.





Fasciatura del polso con benda

Fasciatura dell'avambraccio

Fasciatura della mano con benda

Nota Bene:

Le ferite (di qualsiasi genere) si coprono sistemando il cerotto di fissaggio su tutti e quattro i lati, in modo da non permettere il passaggio di sporco o polvere (vedi figura).

Il Mercurocromo (macchia con molta facilità, fate attenzione a come lo maneggiate) ha la capacità di formare un sottile pellicola sulla ferita che, almeno in parte, aiuta a non sporcare di nuovo la ferita.

Ferite a margini nette ("da taglio")

Di solito sono causate da materiali affilati (vetro, metallo ecc.) e possono essere di varia profondità.

Anche il sanguinamento può essere più o meno intenso. I bordi sono netti, senza sfrangiature.

Trattamento: se possibile sempre sotto acqua corrente, quindi disinfettare con garza sterile imbevuta di disinfettante, se necessario tamponare sino alla cessazione del sanguinamento,

coprire con una garza sterile. Se il taglio è molto profondo è necessario rivolgersi ad un medico, un infermiere o al Pronto Soccorso più vicino.

Nei sanguinamenti veramente profusi, si può costruire un tampone mettendo del cotone all'interno di più strati di garza, applicarlo sopra la ferita e tenere premuto il tampone con forza. In questi casi è buona cosa raggiungere subito un ambulatorio medico o un Pronto Soccorso.

I bordi della ferita, se necessario, si possono unire

con dei sottili cerotti sterili, molto adesivi, tipo Steri-strip, che sostituiscono i punti di sutura, ma questa operazione è meglio farla con la supervisione di un medico, infermiere o capo competente.

Nota bene: Ricordarsi l'antitetanica! Se la persona che è stata ferita non è coperta dalla vaccinazione, è meglio consultare un medico, specialmente se la causa della ferita è un oggetto arrugginito o che è rimasto a lungo a contatto col terreno.

Ferite penetranti ("da punta") Anche una lama larga può dare ferite penetranti, ma in questo caso a noi interessano le ferite penetranti (cioè che attraversano profondamente la pelle, il tessuto sottocutaneo e la muscolatura sottostante) causate di solito da oggetti appuntiti.

Trattamento: Sono ferite che possono nascondere molti rischi, sia di infezione profonda (se la punta era sporca), sia di emorragie interne. Per questo sono ferite che, dopo essere state disinfettate, richiedono l'applicazione di pomate antisettiche e, eventualmente, sempre il controllo da parte di un medico.



Disinfezione delle ferite

Nota Bene: Segnalare sempre ai capi le ferite che avete medicato (a parte i piccoli graffietti)... potrete avere così un elogio se avrete medicato bene e, eventualmente, i capi potranno accompagnare il/la malcapitato/a al Pronto Soccorso o da un medico.

Ferite lacere o lacero contuse Sono ferite presentano margini sfrangiati, dovute a colpi ricevuti con oggetti non taglienti o appuntiti, che possono presentare contusioni (schiacciamenti) nei bordi o al centro.

Trattamento: Si consiglia, se possibile, di mettere queste ferite sotto l'acqua fredda, in modo da rallentare lo scorrere del sangue, disinfettarle e coprirle. In caso di ferite lacero-contuse, è buona cosa mantenere sopra la ferita del ghiaccio, in modo da impedire l'allargamento dell'ematoma.

Nota bene: se c'è sporco o terra nella ferita, la pulizia deve avvenire con garza sterile imbevuta di disinfettante, con molta delicatezza, dall'interno della ferita verso i bordi. Se lo sporco o il materiale penetrato nella ferita è troppo in profondità, dopo aver lasciato correre sulla ferita il disinfettante, coprite con garza sterile e portate la persona ferita ad un Pronto Soccorso o da un medico.

Trattamento: Sono ferite che possono nascondere molti rischi, sia di infezione profonda (se la punta era sporca), sia di emorragie interne. Per questo sono ferite che, dopo essere state disinfettate, richiedono l'applicazione di pomate antisettiche e, eventualmente, sempre il controllo da parte di un medico.

Nota bene: Ricordarsi l'antitetanica! Se la persona che è stata ferita non è coperta dalla vaccinazione, è meglio consultare un medico, specialmente se la causa della ferita è un oggetto arrugginito o che è rimasto a lungo a contatto col terreno.

(fine prima parte)

Sedi di compressione dei vasi arteriosi degli arti



La magia del fuoco

di PAOLO BUTTI



Se siamo fortunati, e il tempo lo consente, alla sera ci attende un bel **Fuoco di Bivacco**. Ma di che si tratta? Baden - Powell ci parla di attività serale comunitaria, intorno al fuoco, tradizionalmente basata su “chiacchierate”, canti, discussioni di temi e qualche numero improvvisato o preparato velocemente. Il Fuoco di Bivacco, dunque, non è una serata di espressione in senso stretto, ma si poggia su numerosi canti, scout e non.

Ricordiamoci, però, di non eccedere con questi ultimi, ma cerchiamo innanzitutto di valorizzare le nostre belle e numerose canzoni tradizionali, e in secondo luogo cerchiamo di cantare con stile e cura, cioè a fronte di **accordi giusti, forniamo un canzoniere a tutti e cantiamo con una corretta intonazione e buona coralità**.

C'E' UN MOMENTO DEL GIORNO NEL QUALE SI PUO' OSSERVARE ALL'ORIZZONTE IL CIELO PASSARE DA AZZURRO A BLU, DA ROSA A ROSSO, LA GIORNATA ALLORA VOLGE AL TERMINE E AL CAMPO...

Potrebbe anche capitarci un **Fuoco di Campo**, attività simile al Fuoco di Bivacco ma preparata con molta cura e rivolta anche a un pubblico estraneo ed esterno. L'origine di questo evento deriva dai famosi “trappeurs” che alla fine della

Al cader
della giornata





giornata si radunavano intorno al fuoco per trascorrere la notte, mangiare, bere bevande calde e raccontare le loro idee, cantare, trarre esperienza dalle ore passate, ridere, onorare gli eventuali ospiti, improvvisare una danza, difendersi dai pericoli, unirsi in raccoglimento per la preghiera.

Il luogo

Bisognerà tener conto di queste esigenze: essere, per quanto sia possibile, in un posto caratteristico, pulito, facilmente raggiungibile anche da eventuali ospiti, dove vi siano scarse possibilità di incendio e con una bella cornice naturale (sono ottimi gli sfondi rocciosi, i castelli, gli avvallamenti, le conche, le cave naturali). Sono sconsigliabili a tutti gli effetti e per ovvi motivi i luoghi ventosi o umidi.

Il cerchio

Bisogna considerare il numero dei partecipanti tenendo presente che più piccolo questo sarà, e più raccolti, interessati, illuminati, riscaldati e meno distratti saranno tutti quanti

Il fuoco

Se il fuoco deve venire acceso sull'erba, è indispensabile effettuare un lavoro di ripulitura del terreno, togliendo eventuali rametti ed erba secca e scavando una leggera cunetta in modo da garantirsi da incendi. Sarebbe però meglio costruire il fuoco su una base sollevata dal terreno.

La legna

Legna grossa (che dura e riscalda), *legna media* (che produce fiamma viva), *legna piccola* (che produce fiamma viva per far luce). La legna, divisa in due mucchi, legna piccola e tronchi, viene sistemata nella legnaia preparata in precedenza. È importante che essa sia già ordinata e tagliata nella misura opportuna (circa un metro).

Alimentazione

Per quanto riguarda l'alimentazione del fuoco è logico che il massimo di luce deve aversi in occasione di numeri mimati o rappresentativi, mentre è meno necessaria l'illuminazione in occasione di canzoni, letture o cori parlati: essa deve quindi essere tempestiva e silenziosa; lo svolgimento del cerchio non deve essere disturbato né tanto meno interrotto dagli scricchiolii della legna spezzata o dai movimenti scomposti e agitati di coloro che mantengono viva la fiamma.

Le fonti di luce supplementare (candele, torce, pile elettriche, lampade ad olio ecc.)

Dovendo organizzare un Fuoco di Campo in grande stile e con molti partecipanti si rendono talvolta necessarie delle luci supplementari che si aggiungono a quella del fuoco, eliminando zone d'ombra e valorizzando momenti e scenografie. Se opportunamente disposte, queste luci hanno valore coreografico a patto di disporle il più vicino possibile alla scena, senza che disturbino l'azione; munendole di opportuni paralumi in modo che la luce non disturbi gli occhi degli spettatori e sia convogliata in fasci ben definiti.

La squadriglia di regia

La Squadriglia di regia deve:

- Pensare al **programma del Fuoco** in collaborazione con i Capi e le altre Squadriglie del Reparto;
- Stendere la scaletta definitiva del Fuoco: dettagliando il tema, le tecniche da utilizzare, assegnando alle Squadriglie i momenti del fuoco da animare (giochi, scenette, bans, racconti), fornendo i tempi per ogni numero;
- Cercare la **legna per il fuoco**, tagliandola, dividendola, sistemandola nella legnaia;
- Preparare il **terreno del fuoco**, pulendo e sistemando il cerchio e costruendo il falò, spegnendo il fuoco accuratamente, con la dispersione delle braci e il riordinamento della legna avanzata;
- Fornire **i due guardiani del fuoco**, i quali devono curare il fuoco, alimentare la fiamma, tenendo conto del programma o scaletta;
- Sorvegliare il rispetto dell'orario, aiutare la

Squadriglia di turno nella sua rappresentazione, preoccuparsi del silenzio all'esterno del cerchio;

- Effettuare il **cerimoniale d'inizio e di chiusura** e animare l'intero fuoco, lanciando opportunamente ogni numero e intercalando questi ultimi con altri preparati da loro.

La cassetta di espressione

Nella cassetta di espressione di Squadriglia deve trovare posto tutto il materiale che può rivelarsi utile per l'animazione al Campo: costumi, tessuti di vario tipo per nuovi costumi, necessario per cucire, carta crespata, forbici, cartoncini, nastro adesivo, testi di canti, di lettura, musiche, polveri per colorare il fuoco, cartelloni, pennarelli...

Alcune tecniche espressive

Scenette. Ricordiamoci che per essere in scena occorre una bella storia da rappresentare e la voglia di farlo: quindi dei costumi ben fatti, i ruoli ben definiti, una chiara idea di tutti della storia da rappresentare, parlare sempre per il pubblico, immedesimarsi nel ruolo assegnato, non intimorirsi, serenità, studiare bene la propria parte e continuare a provare con grande cura di ogni dettaglio.

Quadri Fissi. A fronte di uno o più narratori fuori campo un gruppo in scena, utilizzando un telo come sipario, rappresenta in costume alcuni episodi della storia narrata fornendone come una diapositiva.

Canoni. Sono canti corali a più voci, cantati facendo ripetere alle varie voci (gruppetti di persone) lo stesso testo con un certo ritardo nel tempo.

Scene brevi mimiche. Alle parole si sostituiscono i gesti del corpo umano per rappresentare un avvenimento o una storia completa.

Canti mimati. Ad una canzone, musica e parole, seguono gesti appropriati e sincroni delle persone coinvolte nel mimo.

Cori parlati. Si tratta di una tecnica per valorizzare il parlato nella narrazione di una storia, costruendo un testo nel quale i narranti hanno delle parti lette contemporaneamente, per dare più risalto ad un testo, oppure per creare giochi acustici con parole differenti.

Ombre cinesi e thailandesi. Dietro ad un telo bianco illuminato le mani o sagome di cartone fisse o mobili danno vita alle parole di un racconto narrato o cantato.

Bans musicali, urlati, di applauso. Parole, gesti, canti, urla, movimenti... da ripetere in velocità, con diverse intonazioni... tutti assieme per sfogarsi e ridere ma in modo ben fatto.

Kamaludu (per iniziare)

Kamaludu kama ludu ludu
Kamaludu uandi siiii
Kamaludu Kamaludu uandai siiii.

Bebelina Bebe lina ina
Bebelina uandai siiii
Bebelina Bebelina uandai siiii.

Natuleia Natu leia eia
Natuleia uandai siiii
Natuleia Natuleia uandai siiii.

La canzone del fuoco (per concludere)

Splende il fuoco nel cerchio dell'esploratore ascoltate la voce della fiamma d'or.

**Rit. Sale al ciel fiamma leggera
del gran fuoco caldo e buon,
sotto i pini o alla brughiera
sale in alto e sale ancor
sale in alto e sale ancor...
Fuoco dell'esploratore.**

Ero un principe un giorno perfido e sleal,
che spargeva d'intorno il terrore e il mal.

Rit.
Un gran mago d'incanto tosto mi punì
e nei tronchi del bosco mi rinchiuse un dì.

Rit.
Da quei giorni nei tronchi prigioniero io son
e costretto a soffrire il freddo e il solleone.

Rit.
Dal tremendo supplizio convertito io son
e per l'uomo divento fuoco caldo e buon.

Rit. □



Metti una sera al Campo...

di ANNALISA

Al cader
della giornata

E' SERA, LA GIORNATA SEMBRA FINITA PER TUTTI, MA CAPI REPARTO E CAPI SQUADRIGLIA HANNO ANCORA QUALCOSA DA FARE. NIENTE DI CHE, PENSANO IN MOLTI, QUELLE QUATTRO CHIACCHIERE GIUSTO PER ALLENTARE LA TENSIONE DI UNA GIORNATA BELLA PIENA, QUASI UN MOMENTO PER POCHI PRIVILEGIATI, MA IN REALTA'...

Certamente l'atmosfera a fine giornata è un po' più informale: ci si vede nella tenda dello staff, magari con una tazza di the caldo in mano. Ma le apparenti quattro chiacchiere sono in realtà qualcosa di più impegnativo. Intorno ad una lumogas, o meglio ancora, alle ultime braci del fuoco che sta per spegnersi, si fa il punto della situazione su come stanno andando le cose, e non sempre sono tutte rose e fiori. Ecco quello che abbiamo sentito, una sera, ad un campo.

Francesco (*Capo Squadriglia dei Falchi*): Giuro che se continua così domani torno a casa e li mollo tutti qui. Siamo sempre gli ultimi ad arrivare in quadrato, al fuoco sempre quelli ripresi perché fanno casino, non c'è un giorno che riusciamo a mangiare qualcosa di decente: io non ce la faccio più, non posso fare tutto da solo!

Paolo (*Capo Squadriglia dei Puma*): Forse è vero che nella tua Squadriglia ci sono parecchi sfigati, ma se ti ci metti qualcosa di buono cavi fuori pure da loro. Guarda i miei: non mi dire che prima del Campo gli avresti dato due lire, eppure ora siamo riusciti anche a vincere la gara di cucina, con un bel punteggio pure per lo stile! Io però prima di partire me li sono presi e gli ho fatto un discorsetto chiaro. Gli ho detto che questo era il mio ultimo Campo e che non mi andava di rovinarmelo, e poi anche per loro sarebbe stato più divertente. Abbiamo rivisto tutti gli Incarichi e i Posti d'Azione, ognuno si è

scelto i suoi e gli ho detto che entro una settimana dalla partenza doveva preparare tutte le cose che lo riguardavano. Ovviamente ai più piccoli gli ho dato una mano, ma neanche tanto. Per esempio Giulio doveva preparare il menù: be' io un pomeriggio l'ho passato con lui a fargli vedere quelli degli anni passati, a spiegargli cosa si può fare ad un Campo e cosa no, quali sono i problemi per cucinare. Lui si è consultato con sua madre, a chiesto a tutti cosa preferivano da mangiare e cosa non sopportavano e ha preparato un menù per tutto il campo. Adesso c'è qualcuno che dice che mangia meglio che a casa!

Francesco (*Capo Squadriglia dei Falchi*): Lo so, è vero, tante cose non le ho proprio pensate prima del Campo e ora se voglio che qualcosa vada bene la devo fare io.

Marco (*Il Capo Reparto*): Guarda che non sta scritto da nessuna parte che devi fare tutto tu, anzi. Vorrebbe dire continuare a fare lo sbaglio che hai fatto durante l'anno di non fidarti dei tuoi Squadriglieri. Il problema c'è, non si può negare, ma forse dovremmo affrontarlo con tutta la Squadriglia, non credi?. Qualcosa sono sicuro che si può riuscire a recuperare, se no questo Campo diventa davvero una tortura per voi. Che ne dici domani dopo pranzo di trovare un po' di tempo per chiarirvi? Tu dovresti però aver chiaro

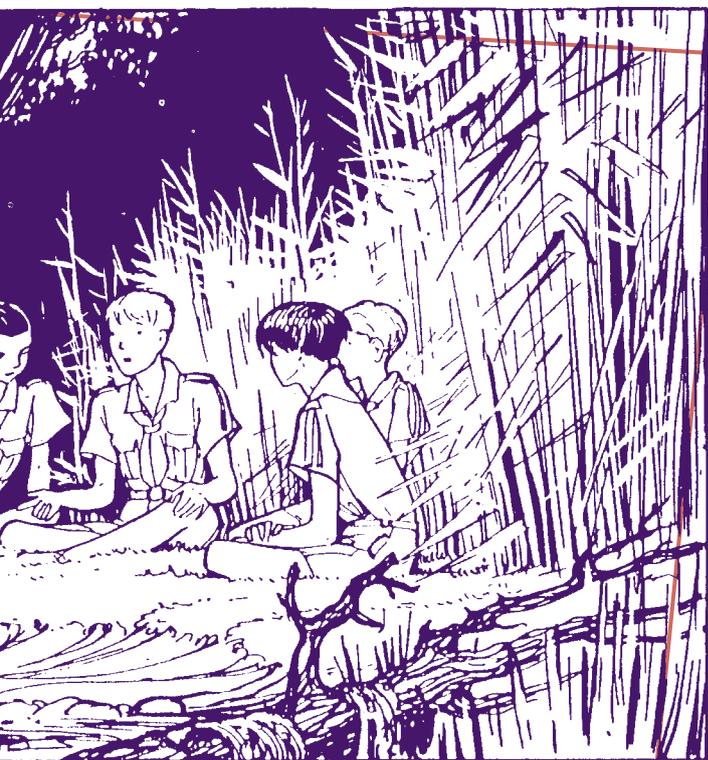


«Tu secondo me sei molto brava a stare con Paolo e a non togliere tempo alla tua Squadriglia per questo fatto: siete un bell'esempio per tutti. Questo è già un punto di partenza per poter chiedere alle tue Squadrigliere di mettere un po' da parte le questioni personali e darsi da fare per il bene di tutte»

come riorganizzare le cose, dividendo un po' le responsabilità fra tutti, con impegni precisi che potete verificare a fine giornata, e offrire la tua disponibilità a chi non è completamente autonomo. Ci vogliamo provare?

Francesco (*Capo Squadriglia dei Falchi*): OK, ma adesso passiamo agli altri, mi sa che Chiara sta quasi peggio di me...

Chiara (*Capo Squadriglia dei Delfini*): Be' peggio proprio non direi, però anch'io mi sto esaurendo. Le mie lavorano tutte, non mi posso lamentare, ma, vi prego, mandatemi uno psicologo!! Allora, una piange perché c'ha le crisi di nostalgia, quelle altre due si sono innamorate di Fabio dei Falchi (non lo sapevate?) e quando non si imboscano litigano. Martina e Federica,



invece, hanno il problema opposto: non le stacchi neanche con l'accetta. Ogni cosa la vogliono fare insieme, guai se una la mandi a lavare i piatti e l'altra a fare legna! E in più si rinfacciano continuamente tra di loro i vari sbagli.

Che devo fare? Se è per questo anch'io ho i miei di problemi: io e Paolo per esempio ci vediamo praticamente solo qui a Consiglio Capi (Chiara e Paolo dei Puma stanno insieme da quattro mesi, n.d.r.).

Claudia (*la Capo Reparto*): Non è una situazione semplice, ma se ti può consolare sono cose che succedono spesso. Tu secondo me sei molto brava a stare con Paolo e a non togliere tempo alla tua Squadriglia per questo fatto: siete un bell'esempio per tutti. Questo è già un punto di partenza per poter chiedere alle tue Squadrigliere di mettere un po' da parte le questioni personali e darsi da fare per il bene di tutte. Te lo ripeto, non è facile, ma bisogna provare a fare chiarezza e dirsi innanzi tutto le cose come stanno. Magari ci sarà da affrontare qualche tensione se non addirittura una bella litigata, ma poi si riparte con più fiducia reciproca e con qualche malinteso in meno. E soprattutto consapevoli che non è dicendosi le cose dietro che si risolvono i problemi.

Flavia (*Capo Squadriglia delle Gazzelle*): Se non c'è nessun altro che deve parlare io avrei una cosa da dire. La mia Squadriglia, lo sapete, va d'amore e d'accordo, però ce l'ha con voi Capi. Mi hanno detto di dirvi che secondo loro ci state dando dei tempi troppo stretti, specie quando riprende l'attività il pomeriggio. Loro vorrebbero rimanere a cantare nell'angolo di Squadriglia, ma c'è sempre qualcosa da fare. Io un po' le capisco, ma loro non si rendono conto di quante cose ci siano in programma.

Marco: Be', Flavia, sono contento che lo riconosci tu per prima, anche perché il programma del Campo l'ha deciso tutto il Consiglio Capi e non solo i Capi Reparto! Questo dovresti chiarirlo alla tua Squadriglia, se ha ancora qualche dubbio. Se poi tutti quanti pensiamo che ci sia da rivedere qualcosa, facciamolo, ma per un motivo valido! Voglio dire: si vede che le Gazzelle godono di un ottimo umore, ma forse dovrebbero provare a coinvolgere anche gli altri, non credi?

Chiara: Anch'io ho l'impressione che si rischi di aumentare una spaccatura all'interno del Reparto: voi siete viste come quelle sempre allegra, ma anche quelle che se ne stanno sempre per fatti loro:

Francesco: Perché non ci invitate a pranzo domani? Magari ci ridate un po' di buon umore!

Flavia: OK ne parlo con le mie...

Claudia: ... facciamo per un'altra volta: domani Hike di Squadriglia! □



Seconda stella a destra...

di KOTIK E DI LUPO VELOCE



**CHE STRANA SENSAZIONE FINO
A POCCHI GIORNI FA: ERAVAMO
CIRCONDATI DA PERSONE
CHE CORREVANO, DAL COSTANTE
RUMORE DELLE AUTOMOBILI,
LA RADIO PARLAVA E
LA TV ATTIRAVA LA NOSTRA
ATTENZIONE CON SPETTACOLI
SEMPRE PIU ACCATTIVANTI.
ORA INTORNO A NOI REGNA
UN SILENZIO INVEROSIMILE...**

... **D**a lontano si sente il mormorio del ruscello e dall'oscurità arrivano rumori sconosciuti che ci mettono un po' sul chi va là. Molti di noi infatti non sanno che di notte alcuni animali si svegliano. I rapaci notturni (Gufi, Allocchi, Barbagianni, Civette, Assioli, ecc.), i topolini di campagna, i Pipistrelli, i Ghiri, le rane, le salamandre, alcuni insetti, la Faina, la Donnola, il Tasso, la Volpe e il Gatto, sono tutti animali a noi innocui e che anzi hanno timore del fuoco che ci fa compagnia. Non dobbiamo quindi aver paura di questi rumori, dovremmo invece imparare a conoscerli. Alzando gli occhi viene spontaneo chiedersi dove siamo e verrebbe voglia di guardare una di quelle carte topografiche che si trovano in città dove con una enorme freccia ci dicono: "VOI SIETE QUI".

Al cader
della giornata

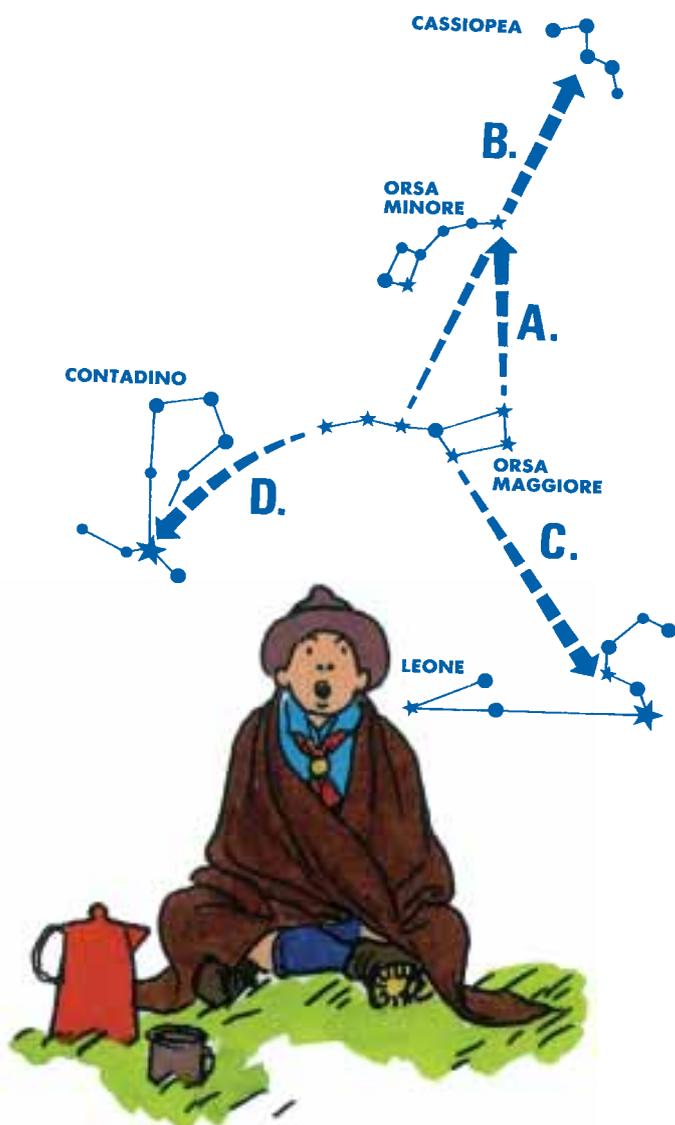


Per riconoscere più facilmente le stelle, gli antichi le hanno riunite in figure mitologiche. Attraverso queste costellazioni è quindi possibile localizzare i vari corpi celesti.

La costellazione più facile da individuare e sempre presente nel cielo è quella dell'Orsa Maggiore, comunemente chiamata anche Grande Carro. Per riconoscerlo basta congiungere un quadrilatero di stelle e collegarlo al timone, costituito da altre tre stelle disposte ad arco. Prolungando di cinque volte la linea formata dalle due stelle costituenti le ultime due ruote del carro (Merak e Dubhe) si trova la stella Polare e quindi il NORD. Partendo dalla stella polare si delinea la costellazione dell'Orsa Minore, la cui forma ricorda quella dell'Orsa Maggiore; le stelle che la compongono sono però molto meno luminose.

Tra le due Orse si estende la lunga costellazione del Drago. Essa è formata da una sequenza di stelle equidistanti di uguale grandezza disposte a "S" che si conclude con una testa a forma di rombo.

Tracciando una linea immaginaria dal centro



dell'Orsa Maggiore passante per la Polare, s'incontra Cassiopea formata da cinque stelle disposte a forma di "W".

Le costellazioni ruotano attorno alla Polare. L'Orsa Maggiore, quella Minore e Cassiopea sono dette circumpolari perché si possono vedere per tutto l'anno, mentre le altre appaiono soltanto in determinati periodi.

Alcune costellazioni che si vedono soprattutto d'estate sono: l'Aquila, la Corona Boreale, il Bifolco, Andromeda, Perseo, il Cigno e la Lira. Il cielo estivo è attraversato da nord-nord-est a sud-sud-ovest da un'interessante formazione stellare: la Via Lattea.

Verso la fine di luglio e i primi quindici giorni d'agosto, è facile osservare anche le "stelle cadenti". Si tratta di meteoriti vaganti nello spazio siderale che si frantumano e bruciano entrando in contatto con l'atmosfera terrestre, tracciando le note scie luminose. □

Giorgio Cusma
Alla scoperta del cielo stellato
 Ed. Nuova Editrice Fiordaliso
 pagg. 180, lire 18.000



Le stelle, la luna e pianeti hanno da sempre affascinato l'uomo, con le loro luci lontanissime. In questo libro Giorgio Cusma (che è un caro vecchio amico dei Topi di Biblioteca) ci fa scoprire la magia delle stelle, dandoci le nozioni di base per osservarle e individuarle, per costruire un astrolabio, per disegnare mappe stellari, per preparare e vivere bene una veglia alle stelle. Infine ci presenta le belle storie che gli uomini hanno inventato sugli astri. Il libro è illustrato con illustrazioni precise e simpatici disegni: non deve mancare nella biblioteca di una Guida o di un Esploratore.

Al cader
 della giornata





Pronti a salpare?

Col fare della bella stagione il mare chiama, usciti dal letargo invernale dobbiamo dare voce al nostro istinto e scendere in acqua.

Plain Sailing o Buon Vento, Squadriglie d'Italia!



Controlliamo l'imbarcazione

La nostra barca a vela forse è rimasta ferma anch'essa tutto l'inverno, oppure è stata usata da altri. Eseguiamo questa "check-list" prima di tutto per essere sicuri di non avere sorprese poi, in acqua.

Scafo: ha dei fori? I tappi dei cassoni stagni sono ben avvitati?

Deriva e timone: i perni su cui si reggono sono ben saldi?

Sartie: reggono l'albero! Non devono essere sfilacciate.

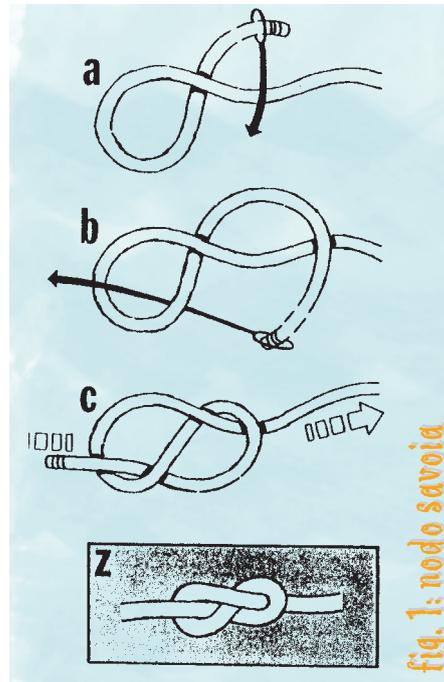


fig. 1: nodo savoia

Vele: abbiamo cucito eventuali strappi delle navigazioni della scorsa estate?

Il resto della Squadriglia, che aveva già navigato, freme per mettere in acqua il natante e veleggiare, ma la fretta è cattiva consigliera, una barca ben armata ci darà meno tribolazioni e grande divertimento.

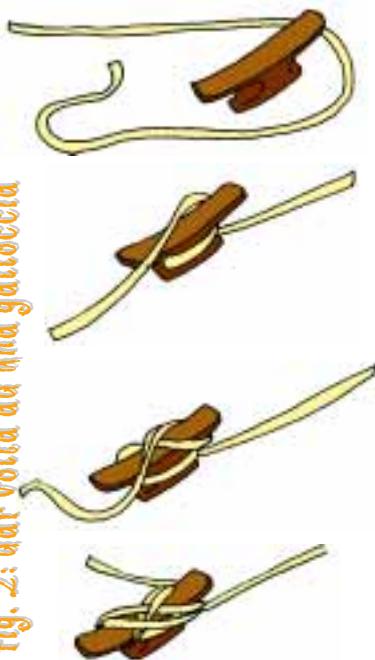
Abbiamo fatto l'immancabile nodo Savoia in fondo alle scotte del fiocco? (fig. 1).

Le drizze che tengono issate le vele

Pennese

Deve conoscere la nomenclatura, la costruzione e il materiale delle varie cime usate a bordo (e non solo). Ha una buona conoscenza pratica di tutti i nodi, impiombature, legature, fasciature, usate a bordo. Sa costruire una rete o un'amaca. Sa fare una riparazione a una vela.

fig. 2: dar volta ad una galloccia



Usate una corda e non spago per imparare, e appena vi sentirete degli assi in fatto di nodi, provate a farli al buio o con gli occhi bendati. Vi accorgete forse allora che non siete poi tanto bravi quanto pensavate.

da Baden -Powell, "Manuale dei Lupetti", ed. Nuova Fiordaliso

di RICCARDO PASINETTI

sono ben tese e fisse alla galloccia (fig. 2).

OK Ragazzi; tutti in acqua ora: la barca scende giù dallo scivolo che dà nello specchio d'acqua del porto: chi la spinge, chi la tira; Lucio molla tutto e prende al volo il salvagente che teneva appoggiato sulle spalle, mentre a Roberto si infila una scheggia nel piede nudo e molla tutto anche lui. Un urlo. La barca sbilanciata batte violentemente sul cemento del molo.

OHEI, Marinai! Siamo un equipaggio, non una ciurma da strapazzi!?

Allora tutti con il **salvagente ben allacciato**, e le **scarpette ai piedi**, rigorosamente con suola di gomma!

Tra di noi ci sarà certo il più esperto: "Ok Luca, sei tu; dai tu gli ordini così riusciremo a organizzarci".

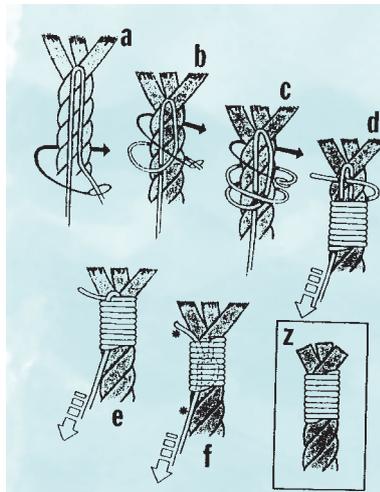
Verifichiamo che non ci siano stati danni sull'imbarcazione e poi, al via, facciamo scendere lenta la barca in acqua.

Marcello tiene la prua al vento; Roberto entra in barca ed abbassa la lama della deriva e la pala del timone.

La Squadriglia è a bordo ed al segnale di Luca, che in quanto più esperto terrà il timone finché navighiamo all'interno del porto, Roberto allontana la prua dalla banchina, con un balzo salta anche lui a bordo e... le vele, cazzare leggermente, prendono vento: scivoliamo veloci sulla lucente superficie dell'acqua.

Oh, che bel navigare. Poche regole, molta esperienza da parte di chi fa lo skipper (chi coordina l'equipaggio), per divertirsi sulle rotte suggerite dal vento.

Anche Francesco il più giovane della Squadriglia sta già pensando a quando sarà lui, un giorno Capo Squadriglia, a fare da skipper nelle uscite in mare, facendo provare questo divertimento ad altri. È per questo che ogni due minuti, ingenuamente chiede: "In che andatura siamo adesso? Bolina? Lasco?"

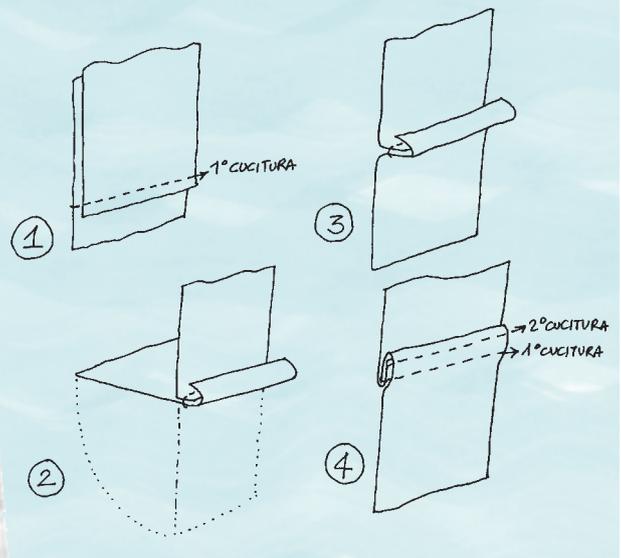


Manutenzione delle cime

Ogni buon marinaio ha cura delle cime della sua barca affinché siano sempre efficienti e non rovinate. Innanzitutto badate a non fare sfilacciare le estremità. Se si tratta di cime in fibra sintetica le si brucerà con un accendino, se sono in fibra naturale occorrerà una fasciatura come indicato nelle figure (questo vale anche per i cordini delle legature!).

Cuciture sulle vele

Disponete le parti della vela da cucire come in figura 1 ed eseguire la prima cucitura lungo la linea tratteggiata, ripiegate la vela ed eseguire sulla seconda linea tratteggiata un'altra cucitura. Adesso la vostra vela è pronta per riprendere il vento! Attenzione a fare le cuciture con il filo robusto specifico per le vele e non con cui si rammendano i calzini...



Poppa?" Poiché v u o l e assicurarci che la vela di prua (il fiocco) da lui regolata, sia sempre al segno.

...e la lasca (lasciare) quando Luca poggia per andare su andature portanti come il lasco e la poppa; ...e la caccia (tendere) quando Luca orza per risalire il vento in andatura di bolina.

Plain Sailing, Squadriglia Pellicani! □



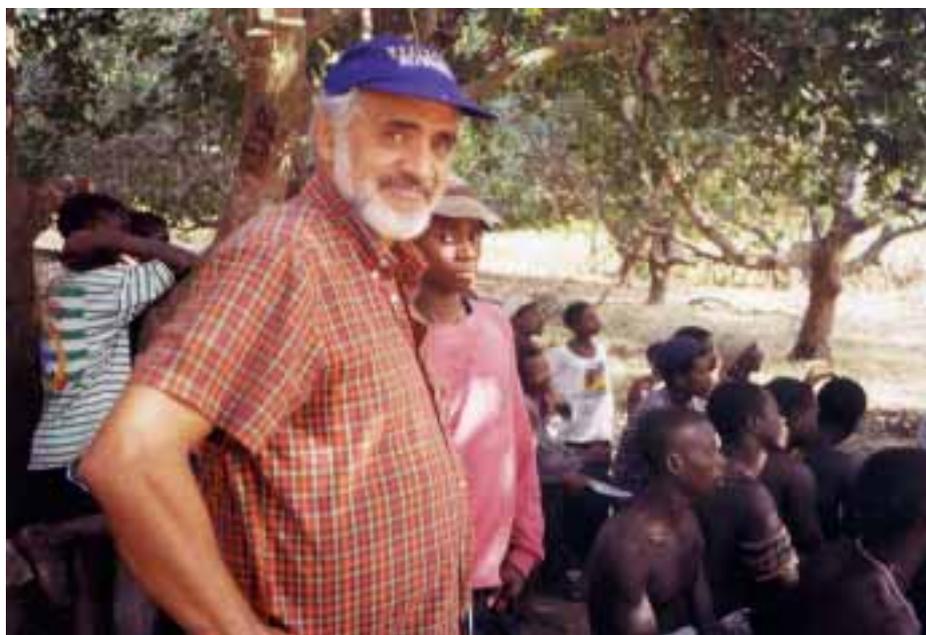


Una vita da mediano

Come accennato sul numero scorso, parte oggi il nostro viaggio intorno al mondo alla ricerca di gesti di pace. Di esempi, cioè, di come concretamente si possa, nel tanto o nel poco, fare qualcosa per gli altri.

Cominciamo con una storia un po' particolare, quella di padre Maurizio Fioravanti: diciamo "un po'" e non tanto, perché a chi non lo conosce può sembrare che stia facendo chissà quali sacrifici o atti d'eroismo. Più semplicemente, lui crede soltanto di aver fatto quello che si sentiva di fare.

a cura di ISABELLA
e ALESSANDRO



Padre Maurizio, quanti anni ha? Cinquantotto, li ho fatti lo scorso 12 marzo.

Da quanto tempo vive in Guinea-Bissau?

Da 26 anni: sono arrivato qui alla fine del '73, subito dopo essere stato ordinato sacerdote.

Quando ha scoperto la sua vocazione a fare il missionario?

Successe in Seminario, tra la fine degli anni '60 ed i primi '70. Era un periodo di grandi rivendicazioni sociali, ed io capii ben presto che sarei stato più utile qui.

Ha scelto lei la Guinea-Bissau, o glielo hanno chiesto i suoi superiori del PIME (Pontificio Istituto per le Missioni all'Estero, n. d. r.)?

No, no, l'ho chiesto io. Pensa che sono anche venuto a visitarla, prima di essere ordinato sacerdote.

Ha mai pensato, o le hanno mai chiesto di tornare in Italia?

(Ride - n. d. r.) Eccome! Pensa che ogni volta che torno tra la mia gente a Montemuro, sull'Appennino marchigiano, dopo tutti questi anni ancora cercano di convincermi a restare!

Quindi Lei viene dalle Marche.

Sì, anche. In realtà sono nato a Roma, nel '42. Ma l'anno dopo la guerra ci tolse la nostra casa, e così

fummo costretti a trasferirci al paese.

Ha un buon ricordo di quel periodo?

Bellissimo; sono cresciuto in mezzo agli animali, alla natura. E poi sono stato allevato secondo la tradizione contadina: forse è per questo (ride - n. d. r.) che mi trovo così bene in Guinea-Bissau.

Com'è la situazione, laggiù?

Come vegetazione è un paradiso terrestre, ma la qualità della vita dei locali purtroppo è molto bassa: miseria, alto tasso di mortalità infantile; e come se non bastasse nel '98 c'è stata la guerra civile, che è durata un anno, ha fatto molti morti, e ha ulteriormente peggiorato le cose.

Qual è il problema più grave?

Sicuramente l'alimentazione. Fino al 1975 questa era una colonia portoghese, e come certo saprai il colonialismo, in tutto il mondo, non ha fatto altro che rubare ai poveri per dare ai ricchi. I Portoghesi hanno costretto i locali a coltivare soltanto riso, che da loro non cresce, per poterselo portare via, e quando sono andati via il paese era ormai un'immensa risaia, e a tutti...sembrava giusto così.

Non sono un medico, ma ti assicuro che mangiare riso a colazione, pran-

zo e cena, non è affatto salutare!

È riuscito a cambiare la situazione?

In parte. Ovunque sono stato, prima nel paesino di Catìo, poi in quello più grande di Bissorà, ed infine qui, a Mansoa, ho subito cercato di far capire l'importanza, specie per i bambini, di un'alimentazione ricca di verdure.

Sono tanti, i bambini?

Sì, qui ne nascono tantissimi, anche se come dicevo, ancora sono troppi quelli che non sopravvivono. Pensa che qui, chissà perché, ci sono molti gemelli, ma la miseria è stata sempre così grande che la tradizione locale crede che uno di loro incarni il bene ed uno il male, consigliando perciò di abbandonarne uno nella foresta.

Superstizione?

Sì, certo, ma dovuta a un motivo preciso: in queste condizioni è già difficile che sopravviva un figlio, che il secondo avrebbe ben poche chances. Anzi, per molto tempo, rinunciare ad uno dei due figli ha significato per queste madri dare qualche possibilità in più di sopravvivere all'altro: sarebbe stato impossibile sfamarli entrambi.

Immagino che neanche la scuola stia messa troppo bene.

No, infatti. Soprattutto a causa del governo, che paga troppo poco gli insegnanti, e non fa alcun controllo su di loro: se trovano un lavoretto da fare, la maggior parte di loro non esita a "fare sega".

Gli insegnanti?

Sì, sì. Tieni presente che ovviamente non sono tutti dei pozzi di scienza: in un paese pieno di analfabeti, anche chi sa semplicemente

leggere, scrivere e fare i conti può essere considerato una persona colta. D'altronde, l'Italia di cento anni fa – o anche meno – non era poi tanto diversa!

Avete trovato un rimedio?

Noi, come missionari, stiamo dando un sussidio, cioè un secondo stipendio, ai maestri delle scuole che possiamo tenere sotto controllo, a condizione che vadano effettivamente ad insegnare regolarmente.

Quali sono gli altri progetti su cui si è impegnato di più?

Innanzitutto l'alimentazione, come ti dicevo. Ma per fare gli orti occorre l'acqua: perciò bisogna scavare dei pozzi. E non solo, sto insegnando ai locali come ottenere di più dalla terra rovinandola meno: utilizzando i cicli (primo anno cereali, secondo verdure, terzo riposo, detto "maggese") invece dei fertilizzanti chimici, o peggio, di bruciare ogni anno un pezzo nuovo di foresta per poterne sfruttare il suolo, che però resta fertile appunto, soltanto il primo anno.

E poi c'è il problema dell'igiene e della salute: qui c'è ancora la lebbra, oltre all'AIDS, alla malaria e a molte altre malattie. Eppure non sempre riesco a convincere i capi villaggio dell'importanza di ciò che sarebbe necessario fare, perché sono cose che alla loro cultura sembrano stranissime. A volte capita anche per una semplice latrina.

Più in generale, cerco di realizzare, anzi, di fargli realizzare microprogetti, in modo che quello possano sentire realmente loro quel poco che si riesce ad ottenere. Un vecchio proverbio cinese dice: "Se vuoi

sfamare un povero, non dargli un pesce, insegnagli a pescare". Così sono nati corsi di cucito, piccole fabbriche tessili (con vecchie macchine per cucire a pedali, che funzionano benissimo anche nella foresta), cooperative di pesca, artigianato, ecc.

Padre Maurizio, chi l'ha conosciuta di Lei ricorda essenzialmente due cose: che sa fare praticamente tutto – il falegname, l'agricoltore, l'idraulico, il muratore, il meccanico, ecc. – e che Lei è uno dei pochi missionari che ride e sorride sempre. Dicono che combina un sacco di scherzi, che organizza in continuazione picnic, escursioni nella giungla; insomma, che è veramente felice di stare lì tra la sua gente. È vero?

(Ride - n. d. r.) È verissimo: l'ultima volta mi ci sono anche perso, nella giungla! E d'altronde qui c'è bisogno di gente così: allegra come questa gente, e pronta a fare tutto. Guai a star qui, o in un'altra missione, se non ci si sente più adatti a farlo: significherebbe occupare un posto inutilmente.

Un'ultima domanda: Lei fino a quando resterà?

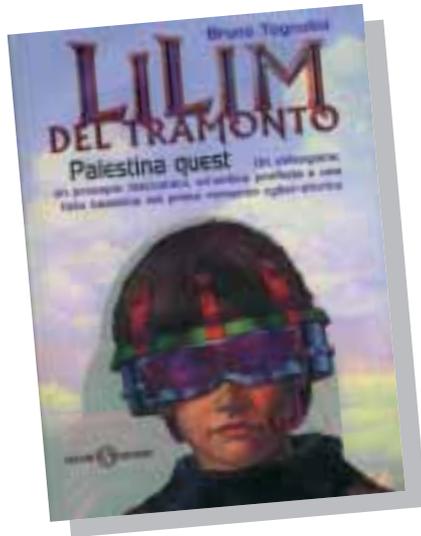
Finché potrò, fino a quando la salute me lo consentirà. Quando mi accorgerò di essere diventato un peso, beh, allora sarà arrivato davvero il momento di tornare in Italia. □





Bruno Tognolini
Lilim del tramonto

Salani Editore, pp. 324, 28.000 lire.



Cosa hanno in comune un videogioco di ruolo avanzatissimo e un presepe? A prima vista sembrerebbe che l'unica cosa in comune sia l'ambientazione: la Palestina dei tempi di Gesù. In realtà le connessioni sono molto più profonde e ruotano tutte intorno a due personaggi di fantasia, un sicario

incaricato di uccidere Gesù e una bambina un po' strega un po' scugnizza, con gli occhi di due colori diversi. Il romanzo è avvincente e si resta con il fiato sospeso fino alla conclusione: solo allora si saprà come finisce il videogioco.

nella vita degli artisti che muovono queste marionette, in un paese dove un Robin Hood giapponese la fa in barba alla legge per aiutare i poveri. Seguiremo le avventure di un allievo artista sino ad un finale concitato e avventuroso.



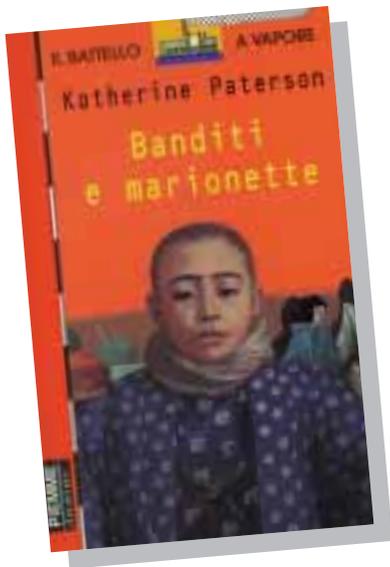
Joan Manuel Gisbert
Il talismano dell'Adriatico

Piemme Junior, pp. 184, 12.900 lire

Un ragazzo accolto in un convento accetta con coraggio una difficile missione: dovrà collaborare a portare in salvo una portentosa sostanza alchemica che un conte interessato sta cercando per tutto il paese. In un difficoltoso viaggio dalle montagne sino al mare Adriatico il ragazzo incontrerà persone pericolose e benevole, rischierà di morire, ma ritroverà se stesso. E scoprirà cosa la miracolosa sostanza alchemica è capace di fare. □

Katherine Paterson
Banditi e marionette

Piemme Junior, pp. 200, 12.900 lire



Il Giappone medioevale ha un fascino profondo, con le sue tradizioni e la sua arte. Un'arte molto considerata, anche nel Giappone di oggi è quelle delle marionette, che sono molto più grandi delle nostre e recitano storie scritte da

grandi autori. Il libro ci immerge

Scrivete a:

Agesci - Scout Avventura

Topo di biblioteca

Piazza P. Paoli 18

00186 Roma

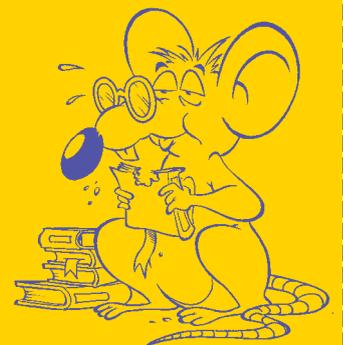
e-mail

scout.avventura@libero.it

a cura di MAURO

Scrivete a Topo di biblioteca per segnalare i libri che più vi sono piaciuti e per avere consigli. Inviateci le recensioni dei vostri libri preferiti.

Vi ricordiamo che Topo di Biblioteca non effettua vendita per corrispondenza e che potete acquistare i libri recensiti in tutte le librerie.



La lealtà verso i Capi

*Caro Assistente,
sono una ragazza di quattordici
anni e da sette frequento gli scout
e da due anni ho un problema,
non è un problema che riguarda
solo me ma tutta la Squadriglia in
generale. Infatti c'è una ragazza
della Squadriglia che, non so per
quale motivo, ce l'ha con me
anche in maniera piuttosto eviden-
te; ma la cosa grave è un'altra:
risponde male sia a me, che sono
Vice, che alla Capo Squadriglia, ed
entrambe non vorremmo far pesare
questo alle altre, ma il fatto che ese-
gue svogliatamente i nostri ordini
spesso contraddicendoci, sta diven-
tando una cosa insopportabile.*

*Non abbiamo idea su cosa sbaglia-
mo perché con le altre della
Squadriglia va tutto a gonfie vele
ma anche loro si stanno accorgen-
do che la situazione sta degene-
rando, anche perché davanti ai
Capi Reparto non si comporta
come quando siamo a riunione di
Squadriglia o in altre situazioni o
comunque come quando i Capi
non ci sono. Infatti i Capi non
immaginano niente e non vorrem-
mo farglielo sapere.*

*Per favore rispondi presto perché
non sappiamo più come compor-
tarci. (...)*

Valeria

Cara Valeria,
rispondo brevemente alla tua lette-
ra. Sei nello Scouting da tanti
anni e non è venuto in mente a te,
che sei Vice Capo Squadriglia, né
alla tua Capo Squadriglia che pro-
blemi del tipo di cui parli, soprat-
tutto quando sono dannosi e dura-
no da tanto tempo, dopo aver pro-
vato a risolverli all'interno della
Squadriglia, vadano messi a cono-
scenza dei Capi? I Capi e l'A. E. -

quando c'è - sono responsabili
insieme a voi del buon andamento
della Squadriglia. Nel Consiglio
Capi si parla anche di questo e i
vostri Capi devono essere sicuri
della collaborazione che c'è con
voi. Parlarne non "è fare la spia"
ma essere leali. Il mio consiglio è
che ne parliate quanto prima con
la vostra Capo Reparto esponen-
dole la realtà della situazione, por-
tando fatti ed episodi, e non dei
semplici "pettegolezzi", in modo
che possa risolvere il problema
sapendo di contare in ogni
momento sul vostro aiuto.

L' A. E. di Avventura

Scrivete a:

Agesci - Scout Avventura

Lettera all'Assistente

Piazza P. Paoli 18

00186 Roma

e-mail scout.avventura@libero.it



LETTERA ALL'ASSISTENTE

Lettera all'Assistente è un'iniziativa di Avventura rivolta alle Guide e agli Esploratori che non hanno l'Assistente e vogliono parlare con un prete a mezzo posta.

L'Assistente di Avventura vi risponderà personalmente (quindi scrivete in maniera chiara il vostro indirizzo).

Vengono pubblicate solo le lettere giudicate di interesse generale e solo con il consenso di chi le ha scritte. Se non volete che la vostra lettera sia pubblicata è sufficiente specificarlo.



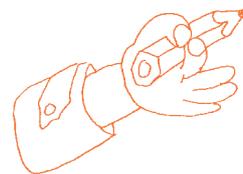
Lettere per discutere si rinnova

In molti ci hanno chiesto di riportare, oltre alle lettere, anche le risposte della redazione. Quindi da questo numero, inseriremo anche alcuni brevi commenti di presentazione e di risposta scritti direttamente dalla redazione o da Capi particolarmente esperti a cui ci rivolgeremo. Comunque ricordatevi che questa rubrica è uno spazio a vostra disposizione, quindi ognuno di voi è chiamato a scrivere e a rispondere ai problemi che di volta in volta verranno sollevati.

campo da calcio e molto spesso degli altri ragazzi scout vengono a giocare quando noi facciamo riunione di Squadriglia. E da qui nasce il problema!

Fino all'anno scorso io passavo più tempo con questi ragazzi che alla riunione e la mia Capo Squadriglia mi riprendeva... ma quest'anno, che sono più responsabile, ho capito che sbagliavo e non l'ho più fatto, però la mia Capo Squadriglia è rimasta prevenuta nei miei confronti e continua a lamentarsi di me con i Capi Reparto (...)

(Lettera firmata)



Molto spesso quando ci troviamo in un gruppo (fra gli amici, in Reparto, in Squadriglia, a scuola, a volte anche in famiglia) chi ci sta attorno si costruisce un'idea di noi, un giudizio, magari anche fondato, e impiega molto tempo a cambiarlo. In parole povere: quando una persona ci conosce da molto tempo a volte non si accorge dei nostri cambiamenti... non lo fa apposta, è sempre stata abituata a vederci in una certa maniera. L'unica soluzione è quella di affrontare il problema, parlar con schiettezza e continuare a dimostrare con i fatti che effettivamente siamo cambiati.

Ci sono arrivate due lettere: una da Valeria (Capo Squadriglia lombarda alle prime armi) e una da Marcella (una Vice pugliese) che ci chiedono dei suggerimenti per gestire meglio le loro Squadriglie. Lasciamo a voi il compito di rispondere. Noi ci limitiamo ad alcune brevissime considerazioni.

- Il Consiglio Capi è uno dei momenti privilegiati per imparare a fare il Capo Squadriglia. Chiedete ai vostri Capi Reparto di riunirvi spesso, non per gestire la logistica delle varie attività, ma per confrontarvi, mettere in comune i vostri problemi, verificare quello che state facendo, trovare soluzioni, scambiarsi suggerimenti.
- Fare il Capo Squadriglia (o il Vice) è un servizio... molto spesso i risultati del vostro lavoro si vedranno a posteriori, nel lungo periodo... magari quando sarete

Scrivete a:

Agesci - Scout Avventura

Lettere per discutere

Piazza P. Paoli 18

00186 Roma

e-mail

scout.avventura@libero.it

a cura di ANDREA

Cara Redazione,

(...) non vado d'accordo con la mia Capo Squadriglia.

Davanti alla nostra sede c'è un

già in noviziato... quindi ci vuole molta pazienza e tenacia... ad ogni modo non rinunciate a sognare alla grande.

- Immedesimatevi sempre nei vostri Squadriglieri ripensando a come eravate voi alla loro età (cosa riuscivate a fare, quali difficoltà avevate, ecc.), poi regolatevi di conseguenza. A dodici anni eravate sicuramente pieni di entusiasmo, ma probabilmente eravate anche molto distratti, e non sapevate fare le cose perché non le avevate mai sperimentate. Per questa ragione è meglio non affidare subito un Incarico a chi è appena entrato ma conviene affiancargli qualcuno di più esperto perché gli insegni. Nello specifico, poi, l'Incarico di Magazziniere è uno dei più difficili, è meglio assegnare al novizio o alla novizia il compito di Aiuto Magazziniere per un po' di tempo.

*Caro Avventura,
ti scrivo perché ho un problema. Il nostro Gruppo scout è nato da poco più di un anno e io mi sono trovata subito Capo Squadriglia dopo solo due Domeniche di attività... io non ho nessuno a cui ispirarmi perché noi siamo l'unica Squadriglia di Guide... vorrei ricevere da altri Capi Squadriglia i consigli che considerano indispensabili...*

Valeria (Mantova)

*Cara Avventura,
ho un problema. È da poco entrata nella mia Squadriglia una novizia che ha sempre la testa fra le nuvole: vuole fare tutto ma poi non conclude niente. Io e la Capo Squadriglia le abbiamo affidato l'Incarico di Magazziniere... ma dopo averle spiegato quello che doveva fare mi sono accorta che non aveva capito nulla. Cerchiamo di coinvolgerla dandole incarichi importanti ma... niente da fare...*

Marcella (Bari)



Attenzione

Non firmare le proprie lettere è una mancanza di fiducia nei nostri confronti, che non siamo qui per giudicare o denunciare nessuno, ed è una mancanza di lealtà e di coraggio.

Per questa ragione le lettere senza firma non verranno pubblicate. Riportate sempre, chiaramente, il vostro indirizzo, in modo da consentirci di contattarvi.

Se desiderate che il vostro nome non compaia è sufficiente chiederlo.



Ritornano travolgenti, su queste pagine i talenti! Questa volta a raccontare di un'amicizia un po' speciale; chi ci scrive è infatti GAIA che racconta della gioia, di chi sa in verità che ci sono "diffusori di felicità". E va be' finiamo in rima (??!!)... Un appello al talento che ha già in mente un gran fermento; corri, presto, non tardare se in questa pagina vuoi dominare!!! E' uno spazio intelligente solo per chi se ne intende...



Oggi vorrei ringraziarti Signore, perché in mezzo a noi Tu hai voluto inserire delle persone particolari, che hanno bisogno di maggiori attenzioni e che possono sembrare diverse.

Ma Tu tutto questo non lo hai fatto per niente: è proprio dietro a questi "più piccoli" che si nascondono la semplicità, la gioia e la voglia di vivere.



Quando noi a volte tendiamo ad emarginare i "diversi", forse è proprio perché non capiamo cosa loro possano darci. Queste persone, infatti, sono particolarmente sensibili al mondo esterno; per esempio, se vedono qualcuno piangere, si precipitano subito a consolarlo, ansiosi di vederlo sorridere di nuovo e nello stesso tempo regalandogli i loro sorrisi. Sono come dei "diffusori di felicità" che vivono col sorriso sulle labbra e cercano in tutti i modi di rendere partecipi gli altri di questa loro allegria.

E noi cosa possiamo fare per ricambiare?

Innanzitutto bisogna coinvolgere

queste persone nel gruppo e non farle in nessun modo sentire diverse; così si potranno trovare in loro degli ottimi amici, e si imparerà a vivere in modo semplice e allegro, scoprendo che il sorriso può essere alla base di una amicizia, e anche della nostra stessa vita.

Oggi vorrei ringraziarti, Signore, perché hai nascosto questi valori ai saggi e ai profeti e li hai rivelati ai semplici.



Gaia Rayneri - Chieri 1

Inizio con due panterine che hanno tanta voglia di corrispondere. Chiunque volesse confrontare il proprio Reparto con il più strano del mondo, o semplicemente scambiare fazzolettoni o timbrini, non dovete che scrivere a: MARCELLA CAVALLO *Via Tratturo Spagnuolo 1/a* o a MARIA PIA DIMASI *Via Vittorio Veneto 38 - 70013 Castellana Grotte - Bari*.

FLORIANA CAPRIATI vorrebbe corrispondere con Guide e Scout per scambiare fazzolettoni, bans, giochi, foto e soprattutto tanta amicizia. L'indirizzo a cui dovete scrivere è: *Via Sant'Antonio 31 - 70010 Valenzano - Bari*.

La SQUADRIGLIA VOLPI del Gruppo scout Fasano 1° cerca urgentemente Squadriglia per fare corrispondenza. L'indirizzo è: *V. le Longo 1 - 72015 Fasano - Brindisi*.

Mi chiamo FEDERICA e vorrei corrispondere con tutti voi che state leggendo questo annuncio. Scrivete numerosi a: FEDERICA FEMIA *Via F. Di Manzano 15/s - 34071 Cormòns (GO)*.

VANIA DE MITA chiede aiuto per riuscire a prendere la Specialità di Corrispondente. Chiunque avesse intenzione di aiutarla, può trovarla presso *Via Santa Caterina 31/n - 74016 Massafra (TA)*.

Ciao esploratori e guide, sono uno di voi che cerca di prendere la specialità di corrispondente e vorrebbe scambiare bans, idee, fazzolettoni ecc.. Per chi volesse scrivermi il mio indirizzo è il seguente: FRANCESCO VITIELLO *Via A. Diaz 58 - 84018 Scafati (SA)*.

Sono allegra e simpatica e vorrei corrispondere con voi per prendere la Specialità di Corrispondente. Chiunque volesse scrivermi, questo è il mio indirizzo: FEDERICA PETROLO *Via Risorgimento 203/e 97015 - Modica (RAGUSA)*.

Ciao a tutti! Sono ERIKA e mi piacerebbe tanto corrispondere con Guide e Scout provenienti da tutta Italia, quindi se volete contattarmi questo è il mio indirizzo: ERIKA SECONDINO *Via P.O. Nasone 14 - 66100 Chieti*.

SOS, SCOUT STRANIERO CERCASI! La Specialità di Corrispondente è alle "mie" porte ed un indirizzo è il mio dilemma.

Se se avete uno, aiutatemi scrivendo a: GIADA PICICCO *Via A. Meucci 17 Capurso - 70010 Bari*. Intanto io giro la tua richiesta al Settore Internazionale... Ciao!!!

La Squadriglia Tigri del Reparto Aquile Randagie del Ravenna 1 vorrebbero corrispondere con altre Squadriglie Tigri d'Italia. Il loro indirizzo è: CLARISSA AMICI *Via F. Biondo 23 - 48100 Ravenna*.

MARIANNA MAGGIORANO Capo Squadriglia vorrebbe corrispondere per confrontarsi con altre guide e scout d'Italia. L'indirizzo a cui scrivere è: *Via Vittorio Bachelet 14 - Rutigliano - 70018 Bari*.

A CATERINA ROSSI che mi scrive delusa perché non ha ricevuto risposta da cinque inserzionisti di questa rubrica, devo dire che purtroppo è un fenomeno vecchissimo, che non siamo riusciti ancora a debellare... ne parleremo in privato!!!! Ciao.

ORIANA ROBERTA BELLINI del Caltanissetta 5 vorrebbe corrispondere con Guide e Scout d'Italia per conseguire la Specialità di Corrispondente. L'indirizzo è: *Via Giotto 8 - 93100 Caltanissetta*. Visto che ci siete non mi pare il caso di fare un torto alla sua amica ANTONELLA CORTESE che ha il suo stesso problema e che abita in *Via Giorgio La Pira 4, sempre a Caltanissetta*.

FRANCESCA CASSOLATO, vorrebbe conseguire la tanto ambita Specialità di Corrispondente.



Ed ecco per tutti
i grafomani
d'Italia un bel
blocco d'indirizzi
appena sfornato.
Così potrete
farvi una bella
scorta... questo
infatti sarà
l'ultimo numero
di Avventura...
ci rivediamo a
settembre!

AMICI DI PENNA

a cura di SANDRO

Quindi se volete aiutarla fatelo in *Via S. Giorgio 113 – 31033 Castelfranco Veneto (Treviso)*.

Il suo cognome è sicuramente CAMICI, ma il suo nome è a scelta tra Jamile e Milly; abita in *Via Sabin 18 – 47841 Cattolica (Rimini)* e vorrebbe corrispondere con “gente” del Lazio e in particolare Roma, Venezia e Milano.

Boys and girls di tutto il mondo e di tutte le età. Alt!!! Sono una Capo Squadriglia e il mio nome è GIORGIA, ho voglia di comunicare con tutti voi!!! Scambiamoci fazzolettoni, distintivi, bans. Saluti. GIORGIA GIUNTA *Via Barremans 90/d – 93100 Caltanissetta*.

Sono MARTA e cerco qualcuno che mi aiuti a prendere la Specialità di Corrispondente o che voglia semplicemente avere una nuova amica di penna. Scrivetemi: MARTA SODANO *Via Udine 101/b – 34071 Cormons – Gorizia*.

Siamo due Best – Friends di Forlì. Se siete dei tipi briosi e con un pizzico di simpatia in più, prendete carta e penna e scrivete a: GIULIA SOCCI *Via Monda 94* e GLORIA MISEROCCHI – *47100 Forlì*.

CLAUDIA DOTTO vorrebbe corrispondere con Guide e Scout di tutta Italia nell'intento di scambiarsi Imprese fatte nei propri Reparti ed ottenere la Specialità di Corrispondente. L'indirizzo per corrispondere con Claudia è: *Via Monte Prabello 22/z – 30030 Favaro V.to (Venezia)*.

Ciao! Ho tanta voglia di conoscere tante Guide e Scout con cui scambiare consigli per ottenere la Specialità di Corrispondente. Il mio indirizzo è: CHIARA CORDEIRO *Via Magliano 12 – 12040 Priocca (Cuneo)*.

Ciao a tutti, sono una ragazza che cerca nuovi amici con cui parlare

non solo di Reparto, ma anche d'interessi comuni. Scrivete a IRENE SANNA *Via Napoli 115 – 07100 Sassari*.

In particolare IRENE cerca un ragazzo di Ittiri, che ha 14 anni e si chiama Alessandro Cadau (almeno spero!!!) Se qualcuno lo conoscesse si metta in contatto con Irene.

FLAVIA CULTRERA vorrebbe avere degli amici di penna con cui scambiare idee e parlare. Chi di voi volesse contattarla, può farlo in *Via G. Carlo della Chiesa 39 – 97012 Chiaramonte Gulfi (Ragusa)*.

CLAUDIA MENINI impazzisce dalla voglia di corrispondere con te per scambiare anche idee, opinioni, giochi e sogni.

Potresti pure aiutarmi a prendere la Specialità di Corrispondente! Per saperne di più scrivete in *Via Don Milani 113 – 35020 Albignasego – Padova*.

Squadriglia Koala cerca altra Squadriglia per fare nuove conoscenze. L'indirizzo è: FRANCESCA CAMPIGLI *Via XX Settembre 22 – 50053 Empoli (FI)*.

Mi chiamo MATTEO MARIA LOMBARDI sono appassionato di auto e musica, sono simpatico e il mio indirizzo è: *Via per Camaiore 693 – 55100 Monte S.Quirico - Lucca*.

ATTENZIONE!!! Tu che hai posato lo sguardo sul mio messaggio, hai voglia di corrispondere con me? Se la tua risposta è sì, hai trovato la persona giusta. Scrivi a GIUSEPPE GRIOLI *Via Trieste Is. 91 sc. F int.87 – 98123 – Messina*.

Ciao a tutti, mi chiamo LAURA e ho tanta voglia di corrispondere con altre Guide e Scout italiani!

Vorrei scambiare fazzolettoni, i simboli delle specialità, esperienze.

Se siete interessati a questa mia proposta scrivete a: LAURA DANELUZZI *Via Flavio Gioia 3 – Portogruaro (Venezia)*.

LIA GRAMENZI vorrebbe corrispondere con Guide in cerca di nuove amicizie e desiderose di aiutarla nella conquista del Brevetto di Animazione Grafica ed Espressiva. Chiunque volesse, può scrivere in *Via Cona 77/a – 64100 Teramo*. Per l'altro quesito, lasciami un po' di tempo e poi ti farò sapere. Ciao!!!

Ciao a tutti, sono CHIARA, una ragazza un po' pazza, ma divertente, che ha tante cose da raccontare a tutti voi, ama gli animali, la musica, gli scout, gli amici ma soprattutto corrispondere e collezionare fazzolettoni. Se siete interessati a tutto questo, non dovete che scrivere a: CHIARA BABINI *Via Albergone 28/a – 48012 Bagnacavallo (RA)*... e auguri per il tuo compleanno... anche se in ritardo!!!

Annuncio a tutta l'Italia. Un bel V. C. Squadriglia chiede il vostro aiuto per nuove e grandiose amicizie. Scrivete ad ALESSANDRA CUSIMANO *Via T. Lo Cascio 36 – 30142 Palermo*. V. C. significa Vice Capo.

Ciao a tutti! Mi chiamo FLORIANA e ho un disperato bisogno di voi. Entro la fine dello scorso Campo Estivo dovevo prendere la Specialità... ma non ci sono riuscita. Adesso, potete aiutarmi a prenderla? FLORIANA SOTTILE *Via C. Camilliani 63 – 90145 Palermo*.

Ciao sono MARA, e vi scrivo perché mi piacerebbe corrispondere con Guide e Scout di tutto il mondo.

MARA ROCCAFORTE *Via Euripide 20 – 96016 Lentini (Siracusa)*. Per gli indirizzi esteri, passo il tuo nominativo all'Internazionale Ciao! E salutami Lentini!

S.O.S. ACCORRETE! Corrispondete con me. Sono una Guida di Servigliano pronta a scambiare bans e amicizia con chiunque mi contatti. L'indirizzo è: ALICE VALE-

RI *Via Terrabianco 12 – 63029 – Servigliano (AP).*

Ciao ragazzi, sono STEFANO DEL GRANDE in cerca di nuovi amici e amiche di penna. Se volete scrivermi potete farlo in *Via Fontanella 5 – Castelnuovo Garfagnana – 55032 Lucca.*

LUANA CEREGHINI vorrebbe corrispondere con chiunque riuscisse a reggere in mano una penna, ma in particolar modo con i "sopravvissuti" del S. Giorgio che si è svolto a Luino o ai Guidoncini Verdi di Colico. Tutti questi valorosi possono scrivere in *Via Campagna 94 – 21037 Ponte Tresa - Varese.* Ciao e grazie per esserti preoccupata per la mia salute!!!

Fermi tutti! Se sei simpatico, allegro, divertente, ma soprattutto se hai voglia di corrispondere con uno Scout completamente impazzito... beh! Allora scrivi a MICHELE VALTANCOLI *Via Alessandro Volta 41 - Forlì.*

La Squadriglia Ghepardi dell'Arezzo 5 vorrebbe corrispondere con altre Squadriglie per portare a termine la loro Impresa. Chiunque volesse aiutarli, potete scrivere a GIULIA NUCCI *Via Fiorentina 181 – 52100 Arezzo.*

MARIA CRISTINA MONTALTO vorrebbe corrispondere con Guide e Scout di tutta Italia. Scrivete tutti in *Via P. Nenni 5 – 95031 Adrano (Catania).*

ILARIA MARINELLI ha bisogno di nuovi amici, Guide ed Esploratori pronti a corrispondere con lei. La trovate in *Via Monti 4 – 74100 Taranto Tamburi.* Ti ringrazio per i saluti Ciao!!!

Se la Capo Squadriglia dei Cigni del Palermo 19, che si chiama ELEONORA, oltre a mandarmi una lettera psicopatica piena di cassette di posta vuote, orari, baci, abbracci e vasetti di nutella, avesse scritto meglio il suo cognome, forse ora al posto di queste righe poteva esserci il vostro annuncio. Ciao massicce!!!

Ciao! Mi chiamo CHIARA e vorrei corrispondere con Guide e Scout di tutta Italia. Quindi scrivete a: CHIARA PACIONI *V. le Ungheria 25 – 00030 Bellegra (Roma).*

Ciao! Sono una Guida del Genova 49. Scrivo a tutti quelli che hanno voglia di parlarmi di: totem, animali, cantanti preferiti. Scrivete a: BENVENUTO OLIVIA *Via Nicoloso da Recco 12/3 - 16156 Genova - Pegli (GE).* □

Help! Avventura chiede aiuto!

Stiamo realizzando un archivio di redazione in cui raccogliere tutto il materiale che potrebbe esserci utile per realizzare i prossimi numeri di Avventura. In questo archivio vorremmo raccogliere:

- relazioni d'Impresa,
- foto e diapositive di attività scout,
- disegni,
- materiali di studio (manuali scout, riviste scout e giovanili, ecc.).

Purtroppo in questi anni molto è andato perduto... Quindi chiediamo l'aiuto di tutti... se avete del materiale (anche in fotocopia) che pensate possa esserci utile... non indugiate!!!... contattateci e inviatecelo!!!

In particolare se non sapete cosa fare delle vostre vecchie riviste scout speditecele per la nostra emeroteca.

Vi ringraziamo fin da ora per l'aiuto.

La redazione

CHI L'HA VISTO

VALENTINA e SIMONA cercano disperatamente ANDREA conosciuto al S. Giorgio di zona a Bosco Albergati (Modena) nel 1999. Fa parte del Reparto Pavullo 1, a suo tempo era Capo Squadriglia delle Aquile. Parola d'ordine per farci riconoscere: W ER PATATA.

Moro, occhi scuri, media statura, compiva 16 anni nel 2000 (così ha detto).

Se stai leggendo questo annuncio, o qualcuno ha capito di chi stiamo parlando, è pregato di contattare VALENTINA VARIOTTI *Via Pedicello 64 – 40019 – S. Agata Bolognese (Bologna)*

Due Sorelle gemelle del Reparto Sassuolo 2 in provincia di Modena sono alla ricerca dell'identità dello scout comparso sulla copertina di "Avventura" nel numero scorso. Mi dicono dalla redazione che probabilmente il ragazzo della foto, oggi sarà probabilmente Capo Reparto, sposato con figli... quindi se il "bellissimo" della copertina non è più raggiungibile, le due gemelline si accontenterebbero anche di tutti voi che state leggendo questo annuncio. Scrivete quindi numerosi a SERENA e SUSANNA ZONNI *Via Moncalieri 1 Sassuolo (MO)* e attendete risposta!!!

Cerco SARA di Borgo Tossignano conosciuta il 13 e 14 novembre 1999 alla manifestazione "Essere o non essere Capo Squadriglia" svoltasi a Faenza per la nostra Zona. Alta, capelli meschiati a caschetto, occhi azzurri, Capo Squadriglia delle Rondini del Reparto Valle del Santerno 1 – 2° anno di ragioneria. Se qualcuno la conosce o la stessa Sara volesse mettersi in contatto con me, può scrivere a PIERO VENGA *Corso Garibaldi 35 – 48018 Faenza (RA)*

Scrivete a:

AGESCI - Scout Avventura

"Amici di penna"

P. zza P. Paoli, 18 - 00186 ROMA



Accanto agli articoli scout-tech, all'uniforme e ai distintivi, le cooperative regionali propongono un'ampia gamma di prodotti, da quelli più tecnici, come quelli per l'alpinismo, a quelli di uso più "comune" come fornellini e lampade, torce elettriche, cordini per legature, coltellini ed attrezzi per la pionieristica, materassini e brandine, bussole ed altimetri, binocoli e strumenti per metereologia, zainetti e borse bici, calzature per l'escursionismo, manuali scout, manuali natura, itinerari escursionistici, testi di spiritualità...



RIVENDITE UFFICIALI SCOUT

AQUILEIA - UDINE - 0432/532526

IL BIVACCO - TRENTO - 0461/239839

SCOUT BRUTIUM - LAMEZIA TERME (CZ)
0968/23953

CARAVELLA - BARI - 080/5025197

IL CASTORO - ANCONA - PESARO - FERMO
071/2075061

IL GALLO - BOLOGNA - MODENA - CESENA
FORLÌ - 051/540664

IL GRIFONE - SASSARI - CAGLIARI
079/234214

KIM - MILANO - 02/58314666

LA NUOVA ZAGARA - PALERMO - CATANIA
091/6881987

L'OLIVO - PERUGIA - 075/5731306

L'ORSO - PESCARA - 085/53452

SCAUT PIEMONTE - TORINO -
ALESSANDRIA - INVORIO - 011/3854294

PINO VESUVIANO - NAPOLI
081/457721

LO SCOIATTOLO - GENOVA - LA SPEZIA
010/585893

LA STELLA ALPINA ITALIANA - FIRENZE
055/2396082

LA TENDA - ROMA - 06/44231139

VENETA SCOUT - PADOVA
049/8641004



è un marchio della
Nuova Fiordaliso scarl
Piazza Pasquale
Paoli, 18 - 00186 Roma
tel. 06/68809208
fax 06/68219757

IP
realizzazione multigraf@multigraf.it

CATALOGO 2000

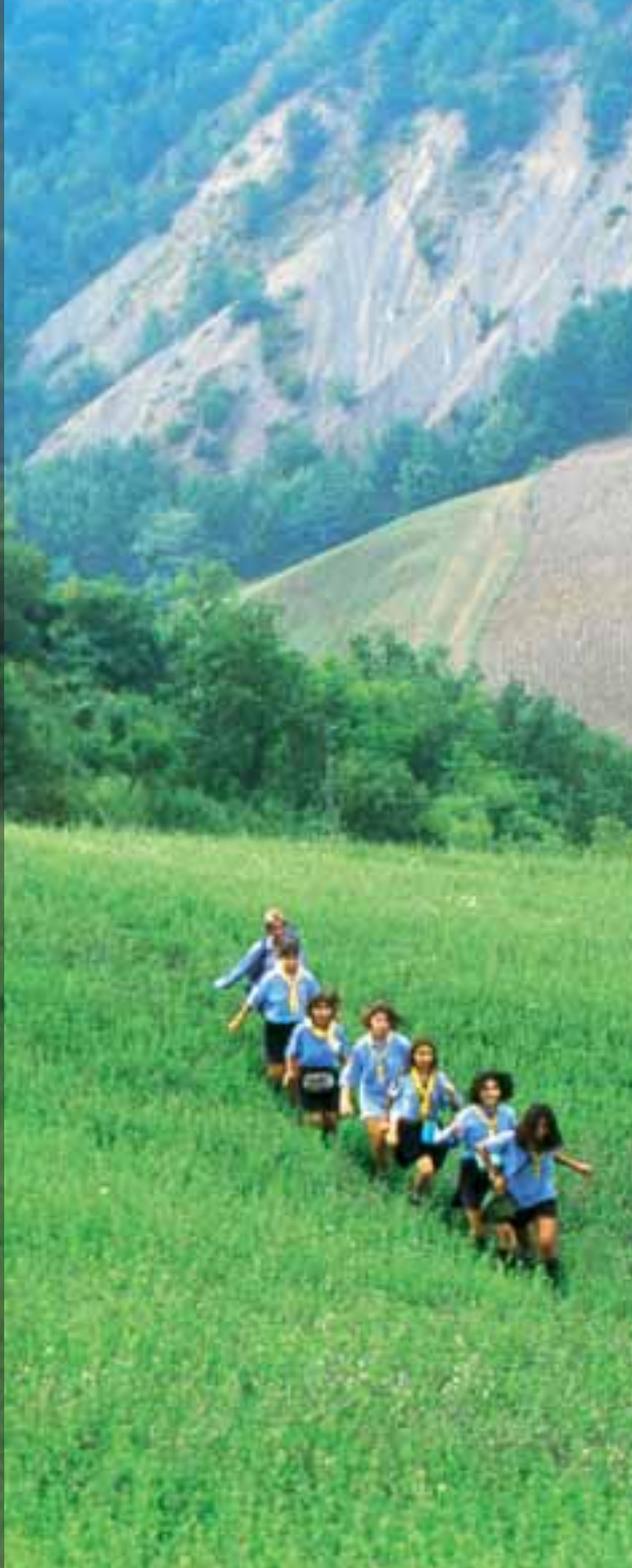




SCOUT-TECH propone articoli che nascono direttamente dalla esperienza dei gruppi scout, dalla verifica delle esigenze per le diverse attività.

Tutti i prodotti proposti sono messi a punto per mezzo di un continuo studio e ricerca della maggiore affidabilità, robustezza e funzionalità, per essere utilizzati con sicurezza anche nelle condizioni più difficili.

SCOUT-TECH vuole essere il compagno delle avventure di tutti i ragazzi, giovani e adulti che partecipano al grande gioco dello scautismo.



Gli zaini scout-tech sono capienti e robusti, con ampie tasche e scomparti indispensabili per distribuire il carico razionalmente in modo che ogni cosa sia prontamente disponibile in qualsiasi momento. Gli schienali sono particolarmente studiati per essere confortevoli, per distribuire il carico correttamente in maniera da consentire più facilmente qualsiasi tipo di percorso.

GRAN ROUTE

È lo zaino più tecnico della gamma, di grande capienza è adatto per trekking impegnativi. Lo schienale in tessuto traspirante è regolabile e si adatta bene anche a persone di alta statura o di robusta corporatura. Il cinturone imbottito ha i regolatori di tensione e due taschini ai lati. Le ampie tasche laterali a soffietto, la rete portamateriali, le cinghie di compressione e i due marsupi laterali, oltre ad aumentarne il volume, permettono di agganciare o inserire attrezzature ed accessori rendendolo versatile e adatto sia per un uso escursionistico che alpinistico. È dotato inoltre con doppio fondo con apertura frontale, cappuccio estensibile per aumentarne la capienza, fibbie portamateriale poste sul cappuccio e sul fondo, bande rifrangenti.





 NUOVI COLORI
 VERSIONE 2000



Particolare dello schienale ergonomico



L'ampia tasca laterale a soffietto con la comoda cerniera di apertura

COPRIZAINO

Pratica protezione in nylon impermeabile con bordo elasticizzato per adattarlo ai diversi tipi di zaino. Sono inserite bande rifrangenti per essere notati durante le marce notturne.



Dim. cm 25x50x85

ZAINI

- Capienza litri 70-90
- Peso Kg. 2,2
- Tessuto in LNX impermeabilizzato
- Triple cuciture
- Schienale imbottito con dorso regolabile
- Doppio fondo a cerniera
- Tasche laterali a scomparsa
- Taschini laterali portamateriali
- Cappuccio estensibile
- Compressione laterale

ZAIMI

AVVENTURA

Zaino per attività escursionistiche impegnative, ha il dorso regolabile e traspirante che lo adatta a persone di diversa altezza, la cintura è imbottita e sagomata con taschini ai lati. Il doppio fondo, l'apertura frontale, le ampie tasche, la tasca sul cappuccio e la possibilità di agganciare materiale sul fondo e sul cappuccio rendono lo zaino comodo e capiente.

- Capienza litri 75
- Peso Kg. 1,9
- Tessuto in poliestere impermeabilizzato
- Triple cuciture
- Schienale imbottito con regolazione del dorso
- Spallacci sagomati
- 3 Tasche laterali
- Doppio fondo



NUOVI COLORI
VERSIONE 2000



MOWGLI

Modello classico e semplice, è dotato di ampie tasche per la divisione del carico e di nastri portamateriale sul cappuccio e sul fondo. Lo schienale, in tessuto traspirante e imbottito, ha due aste interne di alluminio che lo rendono rigido. Inoltre i distanziatori di carico negli spallacci e il cinturone imbottito danno a questo zaino caratteristiche simili agli zaini più tecnici. Sono inserite delle bande rifrangenti per essere notati durante le marce notturne.

- Litri 70
- Peso kg. 1,8
- Tessuto in Poliestere 600 impermeabilizzato
- Triple cuciture
- Schienale sagomato
- Telaio interno in alluminio amovibile
- Tasche laterali e anteriore

NUOVI COLORI
VERSIONE 2000



ZAINETTO

Pratico, leggero e compatto, dotato di due volumi di carico e una tasca a tre scomparti, si adatta alle molteplici esigenze: dalla piccole escursioni alla visite turistiche, dall'uso come cartella scolastica a bagaglio a mano nei viaggi in aereo.



- Capienza litri 25
- Tessuto in poliestere Ripstop impermeabilizzato
- Schienale imbottito
- Spallacci sagomati
- Tasca a tre scomparti
- Cinghiette laterali di compressione
- Taschini laterali portamateriale

MARSUPIO

Compatto e capiente, utile nelle piccole passeggiate o nelle visite turistiche; si trasforma in piccolo zainetto dove riporre maglione, giacca o souvenir...



SACCHILETTO

I sacchi scout-tech rispondono alle diverse esigenze, dai lupetti agli esploratori, dai rover/scolte ai capi. Nelle versioni a coperta, per un uso meno impegnativo e più confortevole, a mummia per affrontare temperature più rigide; con imbottiture in piumino o in fibra sintetica, i sacchi scout-tech sono leggeri, confortevoli e compatti una volta chiusi nella loro confezione.



ANDREIS

Il sacco mummia con cappuccio preformato offre maggior protezione alle basse temperature. La cerniera laterale, l'imbottitura in piumino a camere separate consentono di affrontare con tranquillità pernottamenti a temperature rigide.



variante colore Andreis

CARATTERISTICHE TECNICHE ANDREIS

- Temperatura:
 - minimo estremo -18
 - minimo comfort -5
 - comfort 0°C
- Misure: 220x80x57
- Tessuto esterno: Nylon 210T
- Tessuto interno: 100% cotone
- Imbottitura: piuma 50/50
- Cuciture sfalsate
- Peso imbottitura: 800 gr
- Peso totale: 1800 gr
- Coprilampo
- Termocollare
- Sacca custodia
- Taschino esterno

SUNRISE

Sacco a coperta con cappuccio preformato e cerniera laterale. Offre un maggior movimento nei piedi e la possibilità di utilizzarlo anche come coperta. L'imbottitura in piuma a camere separate lo rende leggero e compatto una volta chiuso nel suo sacchetto. Adatto per pernottamenti con temperature non troppo rigide.

CARATTERISTICHE TECNICHE SUNRISE

- Temperatura:
 - minimo estremo -10°C
 - minimo comfort -2°C
 - comfort +3°C
- Misure: 220x80x75
- Tessuto esterno: Nylon 210T
- Tessuto interno: 100% cotone
- Imbottitura: piuma 50/50
- Cuciture sfalsate
- Peso imbottitura: 500gr
- Peso totale: 1650gr
- Coprilampo
- Termocollare
- Sacca custodia
- Taschino esterno



variante colore Sunrise

KAA

Sacchetto a coperta con cappuccio preformato e cerniera laterale che consente la totale apertura. Ideale per le attività dove il pernottamento avviene in luoghi riparati o per l'escursionismo estivo.

- Temperatura:
 - minimo +3°C
 - comfort 10°C
- Misure: 215x80x75
- Tessuto esterno: Nylon tafeta 190T
- Tessuto interno: 100% cotone
- Imbottitura: Poliestere (1 strato)
- Peso imbottitura: 880 gr
- Peso totale: 1650 gr
- Coprilampo
- Sacca custodia

BIVACCO

Sacco a mummia Bivacco ha la cerniera laterale in tutta la sua lunghezza, l'imbottitura a fibra cava garantisce calore e comfort anche a basse temperature. Indicato per l'escursionismo medio dove le temperature non siano molto al di sotto dello zero.

- Temperatura:
 - minimo estremo -8°C
 - minimo comfort +2°C
 - comfort +9°C
- Misure: 220x80x50
- Tessuto esterno: Poliestere 190T
- Tessuto interno: 35% cotone 65% poliestere
- Imbottitura: Fibre H4 (2 strati)
- Peso imbottitura: 850gr
- Peso totale: 1450gr
- Coprilampo
- Termocollare con taschino
- Sacca custodia a compressione

RIFUGIO

Sacco coperta con cerniera laterale in tutta la sua lunghezza. Il cappuccio preformato e l'imbottitura a fibra cava garantisce calore e comfort anche a basse temperature. Indicato per l'escursionismo medio con temperature non molto al di sotto dello zero.

- Temperatura:
 - minimo estremo -5°C
 - minimo comfort +4°C
 - comfort +9°C
- Misure: 220x80x75
- Tessuto esterno: Nylon ripstop
- Tessuto interno: 100% cotone
- Imbottitura: Fibre H4 (2 strati)
- Peso imbottitura: 950 gr
- Peso totale: 1700 gr
- Coprilampo
- Termocollare con taschino
- Sacca custodia a compressione



MATERASSINI TREKKING

Leggeri, confortevoli e pratici da gonfiare, sono ideali per chi vuole mettere nello zaino poco peso in poco spazio per dormire!



MATERASSINO LEGGERO

DIMENSIONI 180x50
PESO gr. 750



MATERASSINO COMFORT

DIMENSIONI 180x70
PESO gr. 1350



MATERASSINO TRAPUNTATO

DIMENSIONI 198x74
PESO gr. 1850



MATERASSINO BOX

DIMENSIONI 198x74x8
PESO gr. 2800

MATERASSINI CAMPING

Pratici, robusti, in tessuto gommato sono l'ideale per i campi fissi e gli accantonamenti.

STUOINO

Essenziale per adagiare il saccoletto. In espanso a cellule chiuse con film in nylon gofrato in entrambi i lati per un maggior comfort e robustezza, garantisce un totale isolamento del sacco dal terreno.

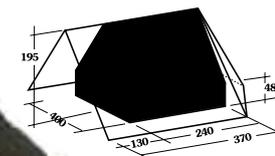
DIMENSIONI 180x55x0,1 -
PESO gr. 320

Può essere abbinato ad una pratica sacca contenitore



La tradizionale "casa" della squadriglia al campo resta la grande tenda canadese. Con le sue caratteristiche di robustezza, impermeabilità, praticità e di ampio spazio, risponde alle esigenze della squadriglia. È il riparo ideale nella vita di un campo scout; i ragazzi, oltre al riposo notturno, la vivono anche come riparo nei giorni più piovosi.

TENDE



BROWNSEA • PESO 32 Kg

Classica tenda squadriglia con abside e veranda per offrire un maggior riparo. La paleria in acciaio è di 25 mm di diametro; la camera si può smontare senza togliere il doppio tetto; il catino è in nylon spalmato PVC; l'apertura nell'abside permette l'accesso dal retro.

TENDE COMUNITÀ



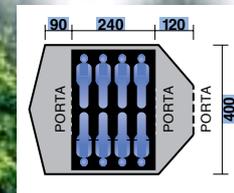
Tenda modulare in cotone impermeabile, armatura in acciaio zincato. Possibile unione di due o più tende collegando le testate.

• Base m 4,30x3,70 • H centrale 2,10 m • H laterale 1,70 m • Peso 45 Kg

JAMBOREE • PESO 29 Kg

• H. centrale 195 cm

Tenda come il modello Bownsea con dimensioni della veranda differenti



TENDE

HYKE

La caratteristica di questa tenda è l'abside d'ingresso che oltre allo spazio per riporre materiale dà la possibilità di cucinare in caso di cattivo tempo. È dotata di un'ampia finestratura posteriore per consentire una maggior ventilazione. Leggera e compatta è la tenda ideale per l'escursionismo.

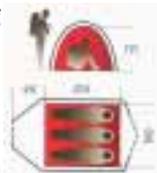
- Doppio tetto in poliesterio alluminato
- Interno in tessuto idrorepellente e traspirante
- Pavimento in nylon alluminato
- N. 3 pali in vetroresina precollegati
- Picchetti in acciaio
- Cuciture nastrate nel doppio tetto e nel pavimento
- Tenda interna sospesa alla paleria con ganci per montaggio rapido
- Porta con zanzariera esterna
- 1 abside
- Tiranti controvento
- Tasche interne portaoggetti
- Gancio portalampada
- Custodia a sacco
- Peso tot. 4,7kg
- H interna 135 cm



Entrata a pieno titolo nella vita di ogni rover e scolta, la tendina a cupola è il riparo e il bivacco di chi si tuffa nell'avventura di un campo mobile.

Leggere e compatte per il trasporto, comode e pratiche nel montaggio, hanno sostituito le vecchie piccole tendine canadesi. Sono costruite in diverse forme, dimensioni e qualità dei materiali.

Le tende scout-tech si caratterizzano per la migliore risposta alle esigenze dei pernottamenti e dei campi nelle attività scout.

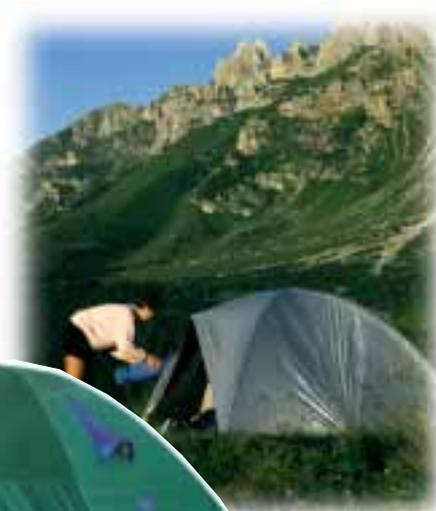


ROUTE

Tendina semplice ed essenziale con due aperture che aumentano la ventilazione e il comfort.

Adatta per l'escursionismo leggero.

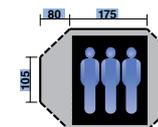
- Doppio tetto in nylon alluminato
- Interno in tessuto idrorepellente e traspirante
- Pavimento in nylon alluminato
- 2 pali in vetroresina precollegati
- Picchetti in acciaio
- Cuciture nastrate nel doppio tetto e nel pavimento
- Tenda interna sospesa alla paleria con guaine guidapalo
- Doppio tetto con falda a terra
- Due porte con zanzariera esterna
- Due absidi
- Cuffie di ventilazione
- Tiranti controvento
- Tasche interne portaoggetti
- Gancio portalampada
- Peso tot. 3,5 kg
- H interna 135cm



SVALBARD T9

Modello tecnico di elevata qualità con due ampie absidi usate come ripostiglio e ingresso per una migliore abitabilità e funzionalità della tenda. La particolare entrata, il doppio tetto in poliesterio e la paleria in alluminio caratterizzano questo modello rendendolo ideale per escursioni impegnative in alta quota e in condizioni climatiche avverse.

- Doppio tetto in poliesterio alluminato
- Interno in tessuto idrorepellente e traspirante
- Pavimento in nylon alluminato
- N. 3 pali in duralluminio precollegati
- Picchetti in alluminio
- Cuciture nastrate nel doppio tetto e nel pavimento
- Falda a terra nel doppio tetto rialzabile e regolabile con sistema di clips
- Tenda interna sospesa alla paleria con ganci per montaggio rapido
- Sistema a fibbia con nastro regolabile per tensione doppio tetto alla base
- Due porte con zanzariera esterna
- Due absidi
- Cuffie di ventilazione
- Tiranti controvento
- Tasche interne portaoggetti
- Gancio portalampada
- Portaoggetti ausiliario in zanzariera a soffitto
- Custodia a sacco con nastri di compressione e maniglia
- Volume 2,7 m³
- Peso tot. 4,5 kg
- H interna 130cm



SCARPONI

Le calzature sono uno degli elementi più importanti per chi cammina, fa strada. La scelta dello scarpono più adatto a ciascuno deve essere accurata. Scout Thech propone delle calzature particolarmente studiate per comfort e tenuta del piede. Altrettanto accurata è la ricerca sui materiali, al fine di garantire durata e robustezza.

JUNIOR

Ideale per i ragazzi questa calzatura è stata studiata per rispettare la crescita del piede. Robusta, impermeabile, traspirante, può essere utilizzata oltre che nelle attività scout anche in città, quando le condizioni climatiche sono avverse.

- Tomaia: scamosciato - cordura
- Fodera: Sympatex (impermeabile traspirante)
- Taglie dal 36 al 43



VEGA

Dedicata a trekking impegnativi, affronta percorsi più svariati dai sentieri impervi ai percorsi fangosi. Ottima la tenuta del plantare, la stabilità della tomaia e l'aderenza della suola.

- Tomaia: Pelle scamosciata impermeabile e traspirante abbinata Cordura DuPont
- Fodera: Impraperm traspirante - idrorepellente
- Suola: Vibram a doppio strato di microporosa antishock



Molti sono gli articoli indispensabili per la vita all'aria aperta e per le attività scout. Anche su questi semplici strumenti va posta particolare attenzione nella scelta, privilegiando la semplicità e la funzionalità.

Tutti gli articoli che proponiamo sono il risultato di esperienze di utilizzo nelle più svariate attività, hanno quindi garanzia di affidabilità e di un rapporto ottimale qualità prezzo.

TORCE ELETTRICHE



GF 898A
Torcia in gomma



GF 899
Minitorcia in gomma



GF 869
Torcetta in PP

BUSSOLE

Serie di bussole tutte con ago magnetico in bagno d'olio per le attività di orientamento e topografia scout.

DC45-1
Bussola corpo in plastica con traguardo a filo e lente di collimazione



DC45-3
Bussola corpo in metallo con traguardo a filo e lente di collimazione



DC45-2
Bussola Scout in metallo con traguardo a filo con lente di collimazione



DC45-5
Bussola da Cartografia e orientamento



PONCHO

PONCHO SCOUT

In tessuto di nylon con tripla spalmatura per renderlo impermeabile, più lungo nella parte posteriore per coprire lo zaino è ideale per proteggersi in caso di cattivo tempo.

Dotato di un pratico cappuccio con frontino, di una tasca trasformabile in marsupio e una serie di anelli e bottoni lungo il perimetro, è utile anche in situazioni di emergenza.

Dimensioni: cm 235x150
Peso gr 330



PONCHO SCOUT RAGAZZO

Modello semplificato rispetto al poncho Scout, senza marsupio e con misure ridotte.

Dimensioni:
cm 200x130
Peso gr 280



PONCHO PVC

realizzato in film di PVC con bottoni a pressione ai bordi



ACCESSORI

BATTERIA PER CUCINA DA SQUADRIGLIA

La classica batteria da cucina completamente impilabile appositamente studiata per le attività scout. In alluminio puro al 99,5% per alimenti è composta da una pentola grande, due piccole, due tegami e un colapasta. Due manici a gancio in legno e uno ad arco in acciaio completano il kit che viene chiuso con una pratica cinghia.



BRUCIATORE

Con supporto in ghisa.



POSATE PIEGHEVOLI

Pratico set contenuto in un comodo astuccio.



POSATE

set completo di cucchiaio, forchetta, coltello, apribottiglie e apriscatole in acciaio inox con manici in plastica in un contenitore che può essere utilizzato come bicchiere.



GAVETTA ALLUMINIO

Articolo esclusivo scout, composto da tre elementi: pentola, tegame e piatto. Leggera, robusta, è indispensabile per cucinare nelle attività itineranti.

*Dimensioni:
Diametro 16cm altezza 6cm
Capacità lt 1,2 Peso gr 400*



TAZZA INOX

Con manici pieghevoli.



GAVETTA INOX

In acciaio simplex inox 18 composta da tre elementi: pentola, tegame e piatto.

*Dimensioni:
Diametro 15 cm altezza 7 cm
Capacità lt 1,2 Peso gr 550*



TAZZA ALLUMINIO

Con manici pieghevoli, è utile per riscaldare piccole quantità di bevanda o utilizzata come robusto bicchiere.



BORRACCIA CILINDRICA

In alluminio vetrificato internamente con tappo a vite con forma particolare che agevola l'apertura e la chiusura della bottiglia.

Capacità litri 1



BORRACCIA PANNO

In alluminio vetrificato internamente con tappo a vite o a pressione. Rivestita in panno termico con pratica tracolla.

Capacità litri 1



COLTELLINI OPINEL
Semplici coltellini a serramanico con lama al carbonio, per la qualità del taglio e la facile affilatura, dotati di ghiera bloccalama. Disponibili in varie misure.



COLTELLINI SVIZZERI
Famosi per le caratteristiche di qualità e affidabilità, sono dotati di molteplici funzioni che li rendono strumenti particolarmente utili. Disponibili in varie misure.



Una ampia gamma di lampade e fornellini a gas, fornellini ad alcool, accessori e ricambi per completare la dotazione personale o di squadriglia per affrontare tutte le situazioni.